



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche (<i>IdSua:1600305</i>)
Nome del corso in inglese	Pedagogy
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.des.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale-informazioni-general/scienze-pedagogiche-laurea-magistrale-0
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	ZANETTI Giorgio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane (Dipartimento Legge 240)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERTOZZI	Rita		PA	1	
2.	CALARESU	Emilia Maria		PA	1	
3.	CONTINI	Annamaria		PO	1	

4.	MINEO	Roberta	RU	1
5.	SALUSTRI	Simona	PA	1
6.	ZANETTI	Giorgio	PO	1

Rappresentanti Studenti	GUERRIERI MIRCO 203656@studenti.unimore.it POMARICO FELICIA 238977@studenti.unimore.it
Gruppo di gestione AQ	CARLO ALTINI RITA BERTOZZI BARBARA CHITUSSI MIRCO GUERRIERI GIORGIO ZANETTI
Tutor	Rita BERTOZZI Carlo ALTINI Barbara CHITUSSI



Il Corso di Studio in breve

31/05/2024

Il corso unisce competenze di ricerca educativa, consulenza pedagogica, progettazione e valutazione di interventi nel campo della formazione e dell'inclusione. Esso prevede un'ampia base comune di insegnamenti, riferiti all'area pedagogica (con una attenzione costante anche alle tecnologie dell'educazione), filosofica, psicologica e sociologica, e si articola in tre curricula. Il primo, «Scienze umane per la ricerca pedagogica», si propone lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche, anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici, storico-culturali e letterari. Il secondo curriculum, «Consulenza e progettazione educative», è rivolto prevalentemente allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, fornendo adeguate conoscenze di natura statistica, giuridica, criminologica e linguistico-comunicativa, funzionali all'attività di organizzazione e alle dinamiche relazionali in cui sono impegnati i servizi educativi. Il terzo curriculum, «Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale», si iscrive nel quadro del Progetto «Analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione» in forza del quale il Dipartimento di Educazione e Scienze umane di UNIMORE ha conseguito nel 2023 il riconoscimento ministeriale di «Dipartimento di Eccellenza». Il nuovo curriculum è rivolto prevalentemente allo sviluppo di approfondite competenze culturali, progettuali e applicative funzionali all'analisi e all'implementazione dei processi di inclusione sociale nei differenti contesti di vita, attraverso un approccio di tipo inter- e transdisciplinare che favorisca l'assunzione di uno sguardo critico, dialogico e multiprospettico, necessario per affrontare la complessità dello scenario educativo attuale e futuro, .

L'inclusione sociale interessa tutte le persone, dalla nascita all'età anziana, in tutti gli ambiti: famiglia, scuola, lavoro, territorio, negli scenari ecologici e digitali attuali e futuri. Essa riguarda tutte e tutti, ma richiede un'attenzione "esperta" per tutte quelle condizioni di fragilità e/o peculiarità, dinamiche e culturalmente situate (disabilità, povertà materiale e culturale, neet, età anziana, digital divide, guerra, realtà multietniche, analfabetismi emotivi e sociali...) che sono a maggior rischio di esclusione. Così negli insegnamenti del nuovo curriculum si presta adeguata attenzione all'impatto educativo dell'innovazione digitale, alle forme e alle problematiche del plurilinguismo contemporaneo, alla storia e alle dinamiche culturali dell'analfabetismo religioso, allo sviluppo delle competenze chiave e trasversali come strumento pedagogico e didattico per contrastare le disuguaglianze crescenti del mondo in cui viviamo

Complessivamente, il corso consente di affrontare e di gestire una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, così che appaiono sempre più necessarie solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, in una prospettiva marcatamente inter-e transdisciplinare. Le nuove problematiche affrontate dai servizi educativi e socio-educativi, scolastici ed extra-scolastici,

esigono più che mai una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di lettura e interpretazione dei processi, di programmazione, organizzazione e coordinamento, promuovendo in questo modo una autentica innovazione nelle pratiche educative. Alcuni insegnamenti dei tre curricula prevedono espressamente una attività di Laboratorio. Ma si deve subito aggiungere che molti docenti sperimentano la possibilità di integrare nelle loro stesse lezioni frontali attività seminariali, lavori di gruppo, attività di progettazione e cooperative learning, discussione e problem based learning, approfondimenti a più voci delle tematiche principali.

Link: <https://desu.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale-informazioni-general/scienze-pedagogiche-laurea-magistrale-0>



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

28/01/2021

Le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del territorio (Assessorati Istruzione Comune di Modena e Comune di Reggio Emilia, Assessorato Istruzione Provincia di Reggio Emilia, Informagiovani del Comune di Modena, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children, Segreterie provinciali di CISL e CGL, Istituto per ciechi 'Garibaldi', Segreteria provinciale CONI, Cooperativa sociale 'Arcobaleno') sono convenute a un tavolo tecnico con il Preside della Facoltà di SdF, il Presidente del Consiglio di CdL, i professori e i ricercatori della Facoltà, che si è svolto in due incontri (il primo in data 28.03.2007 e il secondo in data 08.04.2008), presso la sede della Facoltà di Scienze della Formazione. In tali incontri è emersa dalle Parti sociali l'indicazione unanime che, in una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, produrre laureati con un profilo eccessivamente specialistico potrebbe rivelarsi controproducente. Ciò di cui si avverte l'esigenza è piuttosto una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di responsabilità e di coordinamento. E questo, oltre a postulare una marcata caratterizzazione del CdS in senso interdisciplinare, esige che si forniscano solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, tali da rendere più fondata e consapevole l'acquisizione successiva di altre professionalizzazioni più specifiche, da delegare agli Enti e alle Agenzie del territorio. Perciò le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative convenute suggeriscono di optare per un Corso di Laurea magistrale che contemperi, magari attraverso l'articolazione del percorso di studi in curricula a partire da un plafond di attività formative comuni, le competenze proprie degli esperti nella ricerca educativa, nella consulenza pedagogica e nella progettazione e valutazione di interventi in campo formativo. Sulla base di ciò, il CdS ha attivato convenzioni con organizzazioni di produzioni di beni e servizi del settore pubblico e del privato sociale. In forza di tali convenzioni si fanno regolari consultazioni periodiche.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Istituzione Corso 28 marzo 2007- 8 aprile 2008



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

14/06/2024

In data 8 gennaio 2024, alle ore 14.30, si è svolta in modalità telematica sincrona la riunione a cadenza annuale del Comitato di Indirizzo interclasse del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche e del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche per discutere il seguente Ordine del Giorno:

Presentazione del nuovo curriculum "Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale" del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche: parere del Comitato di Indirizzo e delle Parti Sociali Interessate rappresentative a livello locale.

Analisi della situazione occupazionale dei laureati dei due Corsi di Laurea.

3) Analisi delle opinioni dei laureati dei due Corsi di Laurea.

- 4) Altre analisi relative alle opinioni sui tirocini formativi.
- 5) Discussione generale sulle analisi precedenti.

All'incontro, convocato dai presidenti dei due Corsi di Studio coinvolti, hanno partecipato alcuni docenti del Dipartimento di Educazione e Scienze umane e qualificati rappresentanti delle Istituzioni, degli Enti, delle Cooperative socioeducative e delle Fondazioni culturali del Territorio.

Nel corso della riunione, introdotta da un intervento della Direttrice del Dipartimento di Educazione e Scienze umane, il Presidente del Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche ha illustrato il progetto di modifica del Corso di Studio da lui presieduto. In particolare si è soffermato sulle motivazioni e le finalità didattico-culturali della proposta di un nuovo curriculum, «Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale», già presentato nelle sue linee essenziali al Comitato di Indirizzo interclasse nella riunione svoltasi lo scorso 8 marzo 2023 e divenuto poi nei mesi successivi oggetto di approfondimento e di elaborazione da parte del Consiglio del Corso di laurea magistrale. Il nuovo curriculum si iscrive nel quadro del Progetto «Analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione» in forza del quale il Dipartimento di Educazione e Scienze umane di UNIMORE ha conseguito nel 2023 il riconoscimento ministeriale di «Dipartimento di Eccellenza». Esso è rivolto prevalentemente allo sviluppo di approfondite competenze culturali, progettuali e applicative funzionali all'analisi e all'implementazione dei processi di inclusione sociale nei differenti contesti di vita attraverso un approccio di tipo dialogico e multiprospettico, necessario per affrontare la complessità dello scenario educativo attuale e futuro, tanto più in una fase in cui i rapporti di interdipendenza fra le persone, i gruppi, le comunità, le culture, i popoli si fanno sempre più stretti nello stesso tempo in cui si assiste ad un aumento, in qualche caso drammatico, delle disuguaglianze, le quali riguardano soprattutto persone che già si trovano in condizioni di svantaggio, aumentandone quindi il rischio di esclusione. Sottolineando la piena coerenza del nuovo curriculum con la struttura unitaria del Corso di studio, il presidente ha infine fermato l'attenzione sull'introduzione di alcuni specifici elementi nuovi nell'ambito sia delle attività caratterizzanti di area pedagogica sia soprattutto delle attività affini o integrative, tali da assicurare agli studenti un'offerta formativa culturalmente ampia, che tenga presente, come in questo caso è più che mai necessario, anche le culture di contesto e la formazione inter- e transdisciplinare.

L'Assessora del Comune di Reggio Emilia a Educazione, Conoscenza, Città universitaria e Sport (con deleghe a Creatività giovanile; Università; Sport, Benessere della persona e Stili di vita; Nidi e scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di primo grado) ha sottolineato come questa proposta formativa possa rispondere nel modo più adeguato ai nuovi bisogni di competenza emersi a livello territoriale. In questa luce, la possibilità di investire nella formazione di figure professionali in grado di mediare e realizzare interventi educativi complessi, anche in contesti informali, costituisce una prospettiva di grande interesse, che sicuramente l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia approva e intende sostenere. Oltretutto il nuovo progetto didattico-culturale costituisce un ulteriore tassello nel rapporto sinergico tra Amministrazione comunale di Reggio Emilia e Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, all'interno del quale si colloca anche la recente istituzione di un Osservatorio per le politiche giovanili e degli adolescenti.

Anche il Responsabile dell'Unità Organizzativa Complessa «Partecipazione giovanile e benessere» di Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia ha posto in evidenza come il profilo professionale che si intende formare con questa nuova proposta sia in linea con le numerose collaborazioni realizzate negli anni tra l'area delle politiche giovanili di Officina Educativa e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, di cui anche l'Osservatorio, citato in precedenza, rappresenta un ulteriore riscontro. Inoltre la proposta risulta coerente anche con le tematiche affrontate nei loro progetti dalle diverse cooperative sociali con le quali Officina Educativa lavora. Proprio dalle cooperative sociali emerge sempre più forte l'esigenza di figure educative socio-pedagogiche capaci di prendersi cura di un territorio, in grado di agire in maniera consapevole e pedagogicamente fondata anche nei contesti informali. Nel suo intervento la Responsabile dell'Area tecnica processi socio-educativi della «Cooperativa sociale Coopselios» ha sottolineato la rilevanza che riveste la realizzazione di un nuovo curriculum magistrale incentrato sul tema dell'inclusione sociale, una volta riconosciuta la complessità delle situazioni e delle emergenze che caratterizzano oggi le varie comunità, le quali richiedono competenze strategiche e l'adozione di un approccio inter- e transdisciplinare. Il Direttore della «Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia» del Comune di Reggio Emilia ha rilevato come all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia sia in crescita negli ultimi tempi la richiesta di nuove figure educative in rapporto alla presenza di bambini e bambine che presentano specifiche fragilità, ma anche di nuovi interventi in risposta a condizioni di precarietà dovute a situazioni di povertà materiale e/o di assenza delle reti familiari. Per queste ragioni la formazione di nuove figure educative esperte dei processi inclusivi si viene a configurare come una risorsa essenziale, anche nell'ottica di uno sviluppo e di un affinamento delle relazioni complesse tra i diversi enti e servizi impegnati nelle differenti comunità. A sua volta il rappresentante della «Fondazione Collegio San Carlo» di Modena ha posto in evidenza la coerenza tra il progetto del nuovo curriculum e la capacità di individuare i problemi reali presenti nelle società contemporanee, senza indulgere a indebite semplificazioni,

come oggi accade troppo spesso, ma anzi facendo i conti fino in fondo con la loro complessità. I profili professionali che si intendono formare attraverso questa nuova proposta formativa sono figure che devono essere in grado di muoversi tra ambiti, saperi e pratiche differenti tra loro e in collaborazione con enti e associazioni di natura sia pubblica che privata. Inoltre, il nuovo curriculum ha il merito di coniugare l'analisi dei bisogni concreti presenti nelle realtà territoriali in cui opera l'Università di Modena e Reggio Emilia con l'interrogazione e la comprensione di un quadro vasto di problemi e di prospettive di ordine più generale, quale è quello delineato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Esaurita la discussione, il Comitato di Indirizzo Interclasse esprime all'unanimità parere favorevole alla modifica del Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche.

In data mercoledì 8 MARZO 2023 si è svolta in modalità a distanza attraverso la piattaforma MEET l'annuale riunione del Comitato di Indirizzo interclasse del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. La scelta di convocare i Comitati di Indirizzo di entrambi i corsi di laurea è stata fatta per consentire un'analisi organica e una discussione pluriprospettica dei percorsi universitari dedicati alla formazione dell'educatore e del pedagogista. Hanno preso parte alla riunione, insieme ai Presidenti dei Corsi di Laurea interessati e alla Direttrice del Dipartimento, i referenti dei vari enti pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento.

L'incontro si è sviluppato a partire dalla presentazione del piano strategico di Dipartimento, anche con riferimento al progetto del Dipartimento di Eccellenza, a cui è seguita una discussione ampia e articolata delle tematiche affrontate. Successivamente sono stati presentati i dati relativi alle opinioni e agli sbocchi occupazionali e professionali dei laureati dei due Corsi di Laurea, sottolineando anche i cambiamenti che sono stati introdotti nell'Offerta formativa

Nello specifico, i dati presentati e i problemi oggetto di discussione hanno riguardato:

- 1) I profili professionali e gli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche.
- 2) Analisi della situazione e delle prospettive occupazionali dei laureati dei due Corsi di Laurea.
- 3) Analisi delle opinioni dei laureati dei due Corsi di Laurea.
- 4) Altre analisi relative alle opinioni sui tirocini formativi.

Link: <https://www.des.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale-informazioni-general/scienze-pedagogiche-laurea-magistrale-0> (Composizione e Verbali Comitato di Indirizzo di Interclasse)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale 2023 e 2024



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di ricerca nell'ambito delle scienze umane per la ricerca pedagogica.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare, studiare e interpretare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- di promuovere e stimolare un'attitudine riflessiva e autoriflessiva nella prassi educativa e pedagogica;
- di monitoraggio, di verifica, di documentazione e di valutazione degli interventi pedagogici e psicopedagogici;
- di creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- di creare e sviluppare rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di messa in rete e di dialogo e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" riguardano:

- saper mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- saper promuovere e stimolare un'attitudine riflessiva e autoriflessiva nella prassi educativa e pedagogica;
- saper svolgere attività di monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione degli interventi pedagogici e psicopedagogici;
- saper creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- saper creare e sviluppare rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale, con particolare attenzione alle valenze e alle implicazioni pedagogiche delle scienze umane;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale, soprattutto nell'ottica della ricerca educativa.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Pedagogista, esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica", prepara a lavorare come:

- studiosi, formatori e valutatori nei centri e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché presso organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati dalla Pubblica Amministrazione e dal privato;
- consulenti e coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli adulti e agli anziani, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie), servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, pinacoteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglia e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'inclusione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.

Si segnala che sulla Gazzetta Ufficiale n.95 del 23/04/2024 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica la

Legge 15 aprile 2024, n. 55, "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali». Essa prevede l'istituzione dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative e l'istituzione dell'albo dei pedagogisti, definendo in pari tempo i requisiti e le modalità per accedervi e per poter dunque esercitare la professione di Pedagogista: la Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85) è riconosciuta tra i titoli di studio che abilitano all'esercizio della professione.

- I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Inoltre il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche con il profilo professionale di "Pedagogista, esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" offre la possibilità di accedere a un ciclo di studi superiore coerente: dottorato di ricerca, master, Corso di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Pedagogista, consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di consulenza, coordinamento, supervisione e progettazione educativa.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare e studiare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di monitoraggio, di verifica, di valutazione e di documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- di fornire consulenza pedagogica, psicopedagogica e sociopedagogica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e alla riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra generi, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di mediazione e negoziazione dei conflitti;
- di messa in rete e di continuità e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" riguardano:

- saper progettare e realizzare attività di monitoraggio, verifica, valutazione e documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- saper fornire consulenza pedagogica e psicologica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra generi, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mediare e negoziare conflitti;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale, soprattutto nell'ottica della progettazione pedagogica.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Pedagogista, consulente ed esperto nel

coordinamento e nella progettazione educativa", prepara a lavorare come:

- consulenti pedagogici nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra generi, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie); servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglie e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'integrazione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.

- Si segnala che sulla Gazzetta Ufficiale n.95 del 23/04/2024 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica la Legge 15 aprile 2024, n. 55, "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali». Essa prevede l'istituzione dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative e l'istituzione dell'albo dei pedagogisti, definendo in pari tempo i requisiti e le modalità per accedervi e per poter dunque esercitare la professione di Pedagogista: la Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85) è riconosciuta tra i titoli di studio che abilitano all'esercizio della professione.

- I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario

Inoltre il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche con il profilo professionale di "Pedagogista, consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa". offre la possibilità di accedere a un ciclo di studi superiore coerente: dottorato di ricerca, master. Corso di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Pedagogista, esperto dei processi inclusivi

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, esperto dei processi inclusivi" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di ricerca per lo sviluppo dei processi inclusivi.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare, studiare e interpretare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale, interrogando le politiche e le pratiche relative;
- di mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- di monitoraggio, di verifica, di valutazione e di documentazione dei processi di inclusione nei diversi ambiti;
- di creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- di creare e sostenere rapporti tra mondo della ricerca e contesto educativo e sociale;
- di sostegno e promozione dei processi inclusivi nei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa in rete, di cura e di dialogo e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Pedagogista, esperto dei processi inclusivi" riguardano:

- saper osservare e riflettere criticamente i/sui processi inclusivi nei diversi contesti di vita (scuola, famiglia, lavoro, territorio...) e nelle diverse età della vita;
- saper progettare e realizzare azioni per il monitoraggio, la documentazione, la valutazione e il miglioramento dei

processi inclusivi nei differenti contesti di vita e nelle diverse età della vita;

- progettare e sostenere la formazione iniziale e continua dei professionisti inclusivi;
- saper mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- saper creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- saper creare e sviluppare rapporti tra mondo della ricerca e contesto socioculturale, specie per quanto riguarda il contrasto agli analfabetismi e l'inclusione sociale;
- saper sostenere e promuovere processi inclusivi nei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper mettere in rete, creare e curare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Pedagogista, esperto dei processi inclusivi", prepara a lavorare come:

- studiosi, formatori e valutatori nei centri e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché presso organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati dalla Pubblica Amministrazione e dal privato;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ai processi inclusivi, ad esempio nei servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie), servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, pinacoteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglia e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l' inclusione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.

- Si segnala che sulla Gazzetta Ufficiale n.95 del 23/04/2024 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica la Legge 15 aprile 2024, n. 55, "Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali». Essa prevede l'istituzione dell'Ordine delle professioni pedagogiche ed educative e l'istituzione dell'albo dei pedagogisti, definendo in pari tempo i requisiti e le modalità per accedervi e per poter dunque esercitare la professione di Pedagogista: la Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche (LM-85) è riconosciuta tra i titoli di studio che abilitano all'esercizio della professione.

- I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Inoltre il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche con il profilo professionale di "Pedagogista, esperto dei processi inclusivi" offre la possibilità di accedere a un ciclo di studi superiore coerente: dottorato di ricerca, master, Corso di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità..



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)
3. Pedagogisti - (2.5.3.5.0.)



01/05/2024

L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche richiede solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze di base nelle discipline filosofiche, socioantropologiche, psicologiche, storiche, letterarie, tali da assicurare allo studente in ingresso una adeguata capacità di comprensione e d'interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi. Al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche accederanno dunque gli studenti in possesso di una Laurea triennale dell'attuale Classe L-19 («Scienze dell'Educazione e della Formazione»), nonché della Laurea quadriennale vecchio ordinamento in Scienze della formazione primaria o della Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria (LM-85 bis) o lauree equipollenti. E' altresì previsto l'accesso senza debiti formativi degli studenti in possesso di altro diploma di Laurea di nuovo e vecchio ordinamento che abbiano acquisito almeno 60 CFU nei seguenti Settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, DEA, M-STO, L-FIL-LETT; di tali 60 CFU almeno 15 CFU dovranno riferirsi ai Settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED. Tutti gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere una adeguata preparazione iniziale, cioè solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle discipline sopraindicate, che saranno verificate attraverso un colloquio individuale e/o l'esame dei titoli allegati dal candidato alla domanda di iscrizione al CdS, secondo le modalità definite dal regolamento didattico del CdL.



31/05/2024

L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche è libero. Gli studenti che intendono iscriversi al CdS devono essere in possesso di una laurea o un diploma universitario di durata triennale, o di un altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, unitamente ai requisiti curriculari e a una adeguata preparazione iniziale.

In conformità con quanto previsto nell'ordinamento didattico del CdS, gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere i seguenti requisiti curriculari: a) laurea di primo livello nella classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; b) laurea di nuovo o vecchio ordinamento in Scienze della formazione primaria, oppure lauree equipollenti; c) altro diploma di laurea di vecchio o nuovo ordinamento e possesso di almeno 60 crediti formativi universitari nei seguenti settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT. Di questi 60 crediti almeno 15 devono riferirsi ai settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED. Il possesso dei requisiti curriculari è verificato da un'apposita Commissione attraverso l'esame del curriculum accademico dello studente. Se la verifica non dà un esito pienamente positivo, cioè in caso di percorsi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti, la Commissione assegna allo studente specifiche integrazioni curriculari da completare entro i termini assegnati e comunque entro la scadenza ultima per l'iscrizione al CdS, con le seguenti modalità: percorso formativo a carico dello studente su indicazione della Commissione e colloqui con i docenti titolari delle discipline interessate da sostenere prima dell'iscrizione. Ulteriori informazioni operative sono dettagliatamente pubblicizzate, con congruo anticipo, nell'apposito Bando o Avviso.

Gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere una adeguata preparazione iniziale, cioè solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, oltre che

conoscenze e competenze di base nelle discipline filosofiche e/o socio-antropologiche e/o psicologiche e/o storiche e/o letterarie.

La preparazione iniziale viene verificata attraverso l'esame dei titoli allegati dal candidato alla domanda di valutazione (si veda l'apposito Bando o Avviso), con particolare riguardo alla laurea conseguita e al superamento di una soglia di votazione che viene fissata a 92/110. Tale verifica viene svolta dalla Commissione al più tardi entro la scadenza ultima per l'iscrizione al CdS.

E' inoltre previsto il riconoscimento di CFU a studenti provenienti da precedenti carriere accademiche, effettuato da un'apposita Commissione.

Link: <https://www.bandì.unimore.it/StuLau-Lau2V.html> (Bando per l'accesso al CdS)



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

10/01/2024

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche si propone di unire lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, facendo acquisire:

- solide competenze e approfondite conoscenze nell'ambito dei saperi pedagogico, filosofico (in particolare l'Etica e l'Estetica), storico, e dell'epistemologia delle scienze umane a supporto dello sviluppo della capacità di comprensione e interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi e inclusivi;
 - adeguate conoscenze e competenze nelle discipline psicologiche e sociologiche con particolare riferimento alla comprensione dei processi culturali, alla gestione delle dinamiche psicosociali e all'analisi delle problematiche della formazione;
 - avanzate conoscenze di natura storica, teoretica e sperimentale, e competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un apprendimento riflessivo delle pratiche;
 - solido possesso della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica;
 - specifiche competenze metodologiche relative alla progettazione, gestione e valutazione dei differenti servizi educativi;
 - avanzate conoscenze dei modelli teorici dello sviluppo e dell'apprendimento finalizzate alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con particolare riguardo alle differenze individuali e ambientali e ai processi inclusivi;
- buona padronanza degli strumenti e delle tecniche della comunicazione telematica in ambito educativo.

Il Corso può articolarsi in più curricula; i due curricula attualmente presenti e quello di cui si prospetta l'istituzione prevedono i seguenti obiettivi specifici:

- il primo curriculum si propone di sviluppare competenze teoriche e metodologiche anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici e letterari: esso prevede perciò approfondite conoscenze nell'ambito del sapere storico e storico-religioso, filosofico e letterario finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- il secondo curriculum si propone di sviluppare competenze progettuali e applicative funzionali all'attività di organizzazione dei servizi educativi: esso prevede perciò adeguate conoscenze di natura giuridica relative al diritto di famiglia e ai diritti dei minori in una prospettiva comparata e multiculturale, e specifiche conoscenze teoriche e competenze metodologiche di natura criminologica, linguistica, statistica, finalizzate alla comprensione e all'analisi delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi e delle dinamiche relazionali in cui sono impegnati i servizi educativi;
- il terzo curriculum si propone di sviluppare competenze teoriche, metodologiche e applicative (anche sui piano delle nuove tecnologie digitali) su temi connessi all'inclusione, anche attraverso l'approfondimento di processi filosofici, storico-religiosi, linguistici e tecnologici in prospettiva inter-e transdisciplinare: esso prevede inoltre approfondite conoscenze

nell'ambito della progettazione educativa e didattica inclusiva e per il benessere, nei diversi contesti di vita, in prospettiva long-life.

L'articolazione in insegnamenti comuni e insegnamenti legati a specifici curricula, in laboratori e seminari di approfondimento, tirocinio opzionale e tesi di laurea consente di corrispondere agli obiettivi formativi sopra esposti.

In particolare, il PERCORSO FORMATIVO si articola nelle seguenti AREE DI APPRENDIMENTO:

AREA PEDAGOGICO-DIDATTICA e delle TECNOLOGIE DELL'EDUCAZIONE, che consente di corrispondere ai seguenti obiettivi:

- comprensione e interpretazione di differenti sistemi e modelli pedagogici, delle teorie e delle prassi educative, anche nella loro evoluzione storica;
- comprensione e interpretazione delle differenti condizioni (di genere, profilo psicofisico, classe sociale, gruppo etnico) ed età della vita come condizioni ed età dell'educazione nonché dei differenti contesti e gruppi educativi (scolastici ed extrascolastici) e dei processi di formazione e di inclusione;
- comprensione e acquisizione di competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale, clinica) in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un apprendimento riflessivo dalle pratiche;
- acquisizione di specifiche conoscenze e competenze metodologiche relative alla progettazione, gestione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei processi e delle pratiche di istruzione ed educazione e dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi);
- acquisizione di specifiche conoscenze e competenze relative alle tecnologie dell'educazione, all'orientamento scolastico e professionale, alla formazione e all'aggiornamento in servizio, al lavoro in team e alla supervisione (e a tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo quali tutoring e mentoring);
- acquisizione della capacità di sperimentare pratiche e modelli didattici innovativi per il contrasto agli analfabetismi e alle crescenti diseguaglianze, attraverso lo sviluppo delle competenze chiave in diversi contesti formativi, dall'infanzia all'età adulta.

AREA PSICOLOGICO-SOCIALE, STORICO-RELIGIOSA E GIURIDICA, che consente di corrispondere ai seguenti obiettivi:

- conoscenza e comprensione del target (variabili bio-psicologiche e socioculturali) e dei processi culturali, nonché capacità di analisi delle problematiche della formazione e competenze nella gestione delle dinamiche psicosociali e dei processi e delle pratiche di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e di acculturazione;
- conoscenza dei modelli dello sviluppo e dell'apprendimento, con particolare riferimento ai differenti funzionamenti personali e ambientali e dunque alle problematiche del disagio psichico e dei disturbi dello sviluppo.
- conoscenza e comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneità e delle loro ricadute sulle relazioni e sui contesti sociali e multietnici;
- conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile e di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi;
- conoscenze teoriche e competenze metodologiche finalizzate alla comprensione e dell'analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi;
- conoscenze criminologiche delle tecniche di intervento clinico sull'autore di reato rivolte alla costruzione di programmi di trattamento individualizzato e funzionali alla organizzazione e direzione di area pedagogica negli istituti di esecuzione di pena e nelle strutture di risocializzazione dell'adulto.

AREA STORICA, ESTETICO-FILOSOFICA, LETTERARIA E LINGUISTICA, che consente di corrispondere ai seguenti obiettivi

- conoscenze nell'ambito del sapere storico, filosofico, letterario e linguistico finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze letterarie e artistiche di processi di formazione nel mondo contemporaneo;
- conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi della storia, dell'estetica, della filosofia morale e della letteratura narrativa;

- conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, filosofiche, letterarie e linguistiche applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane;
- conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica, nonché in funzione del lavoro nei contesti della ricerca, della consulenza e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane;
- comprensione e gestione delle strategie pragmatico-cognitive che ogni forma di interazione verbale, parlata o scritta, necessariamente comporta, nonché dei fenomeni molteplici e eterogenei del plurilinguismo che caratterizza la società contemporanea e dei processi che lo determinano sul piano psico-sociolinguistico e culturale.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni;
- conoscenze avanzate e capacità di comprensione nelle discipline filosofiche, psicologiche e sociologiche connesse alle scienze pedagogiche;
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione, anche in un'ottica multi- e interdisciplinare;
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di coordinamento pedagogico e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);
- conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa, nell'ottica del sistema formativo integrato.

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITA':

- la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi;
- la frequenza di seminari avanzati, collegati a ciascun corso;
- progetti di ricerca-azione svolti dai singoli studenti;
- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/i SEGUENTI MODALITA'/STRUMENTI:

- esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertate conoscenze e capacità di comprensione;

- valutazione di progetti di ricerca-azione individuali o di gruppo, per accertare conoscenze e capacità di comprensione;
- elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, funzionale alla verifica e valutazione delle diverse competenze sviluppate nell'ambito del corso di laurea magistrale.

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve:

- saper coordinare, organizzare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare, nell'ambito delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento, progettazione;
- sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche nei termini dell'analisi di caso, e i riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione e di innovazione delle pratiche e dei servizi;
- saper ricostruire e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e di coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e all'educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, ecc.);
- sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e del coordinamento pedagogico;
- saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi/tavoli di lavoro, nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi;
- esercitazioni in aula;
- momenti di discussione in aula;
- presentazione di lavori individuali;
- tirocinio opzionale;
- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/LEI SEGUENTI MODALITÀ/STRUMENTI:

- esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertata la capacità di applicare conoscenze e comprensione;
- valutazione delle esercitazioni e discussioni in aula e dei lavori individuali, per accertare capacità di applicare conoscenza, autonomia di giudizio e alcune abilità comunicative;
- verifica del tirocinio facoltativo nel suo potenziale di una formazione caratterizzata dalla ricorsività fra teoria e prassi;
- elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, con particolare riferimento alla capacità di applicare conoscenze, all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e argomentative, alla capacità di riflettere sulle proprie operazioni interpretative e di valutarle.

Area pedagogico-didattica e delle Tecnologie dell'educazione

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione nell'ambito della storia culturale dell'educazione, dell'istruzione, delle istituzioni educative e dei processi inclusivi;
- Conoscenza e comprensione di teorie dell'educazione, dell'istruzione e della formazione nelle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, etc.)
- Conoscenza e comprensione delle teorie pedagogiche e didattiche sull'educazione delle età della vita (anche come prevenzione e recupero), il genere, i profili di funzionamento, la classe sociale, il gruppo etnico di appartenenza, in riferimento alle opportunità di inclusione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti e delle metodologie pedagogiche e didattiche, relative alla ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale) e alla osservazione, progettazione, conduzione, verifica e documentazione dei processi e delle pratiche educativi, di formazione e di inclusione.
- Conoscenza e comprensione relative alle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione
- Conoscenza e comprensione relative all'orientamento, alla formazione e all'aggiornamento professionali nonché al lavoro in team, nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Applicare i riferimenti teorici e di metodo appresi attraverso gli insegnamenti a carattere pedagogico e didattico per analizzare e mettere a punto setting sia di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane, sia di consulenza e coordinamento pedagogico
- Sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche in termini di analisi di caso e di riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione delle pratiche e dei servizi
- Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e alla educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, etc)
- Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento relativamente all'educazione per tutta la vita, al genere, all'integrità o ai deficit psicofisici, alla classe sociale, al gruppo etnico di appartenenza che segnano le opportunità di inclusione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità
- Saper mettere a punto e monitorare (nella ricerca di tipo pedagogico e delle scienze umane, nella consulenza e nel coordinamento pedagogico, nella progettazione pedagogica per l'inclusione sociale) attività di ricerca (con particolare attenzione alla ricerca teorica, storica, sperimentale), osservazione, progettazione, conduzione, verifica e valutazione della qualità, documentazione dei processi e delle pratiche di educazione, istruzione, formazione e inclusione..
- Sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e

del coordinamento pedagogico e della progettazione per l'inclusione sociale

- Saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi di lavoro, mettere a punto orientamento, formazione e aggiornamento del personale, lavorare nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, attività seminariali, tirocini opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Laboratorio di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (*modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione*) [url](#)

Pedagogia dell'inclusione [url](#)

Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (*modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione*) [url](#)

Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione [url](#)

Pedagogia e didattica delle competenze trasversali [url](#)

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Storia culturale dell'educazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)

Storia sociale dei processi di alfabetizzazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione*) [url](#)

Tecnologie per l'inclusione (*modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi [url](#)

Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi [url](#)

Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi [url](#)

Teorie e metodi educativi (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione*) [url](#)

Teorie e metodi educativi (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)

Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione [url](#)

Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione [url](#)

Area psicologico-sociale, storico-religiosa e giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione dei modelli teorici dello sviluppo e dell'apprendimento, in riferimento ai differenti profili di funzionamento e delle condizioni personali e ambientali;
- Conoscenza e comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneità e delle loro ricadute sulle relazioni e sui contesti familiari, sociali e interetnici

- Conoscenza e comprensione dei processi inclusivi nei differenti contesti di vita;
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile, della gestione dei servizi, della statistica sociale in merito alla ricerca di settore e al suo target e al ripensamento della consulenza e del coordinamento pedagogico delle istituzioni e delle pratiche
- Conoscenza e comprensione delle politiche educative e delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) che segnano le opportunità di inclusione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

- Saper utilizzare i modelli teorici elaborati dalla psicologia dello sviluppo, dalla psicologia sociale e dalla psicologia clinica nell'ambito delle scienze umane e per la consulenza e il coordinamento pedagogico dei servizi e dei progetti di istruzione, educazione e inclusione.
- Saper utilizzare le conoscenze apprese nell'ambito degli insegnamenti a valenza storico-religiosa per ricostruire la complessità della contemporaneità, con particolare riferimento ai processi inclusivi, ai contesti sociali e interetnici e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative
- Saper riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori sociali, interculturali, interreligiosi, giuridici e valoriali che agiscono in un contesto o istituto educativo e che segnano sia la ricerca di tipo pedagogico e nelle scienze umane, sia la consulenza e il coordinamento pedagogico
- Saper contribuire a progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo psicologico-sociale, storico-religioso, giuridico
- Saper progettare, organizzare e coordinare servizi e progetti educativi e socio-educativi tenendo presenti risorse e vincoli di natura gestionale e giuridica
- Saper indagare e sviluppare le politiche educative attraverso attività sia di ricerca che di consulenza e coordinamento pedagogico capaci di tener conto delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) per concretizzare opportunità di inclusione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità.

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, attività seminariali, tirocinio opzionale, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Analfabetismo religioso: storia e strumenti di contrasto [url](#)

Criminologia clinica e penitenziaria [url](#)

Diritto comparato dei minori con laboratorio [url](#)

Laboratorio di statistica sociale [url](#)

Psicologia clinica [url](#)

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni [url](#)

Religione e politica [url](#)

Religious literacy and intercultural education [url](#)

Sociologia delle politiche educative con laboratorio [url](#)

Statistica sociale [url](#)

Area storica, filosofica, estetica, letteraria e linguistica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione dei principali paradigmi (etici, estetici, storico-filosofici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi e sui processi inclusivi.
- Conoscenza e comprensione nell'ambito del sapere storico, filosofico, artistico, letterario e linguistico finalizzate a un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e a una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa.
- Conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze filosofiche, letterarie e artistiche di processi di formazione nella storia e nel mondo contemporaneo.
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi storici, filosofici, letterari e artistici.
- Conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, estetiche, filosofiche, letterarie e artistiche applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti nell'ambito pedagogico e delle scienze umane, e nel contrasto alle nuove forme di analfabetismo socioculturale.
- Conoscenza e comprensione delle nuove forme di testualità comunicativa e della lingua inglese in funzione del lavoro nei contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

- Saper applicare a livello interpretativo e organizzativo le chiavi offerte dai principali paradigmi epistemologici (filosofici, sociologici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi e inclusivi, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico
- Saper applicare i riscontri del sapere storico, filosofico, artistico, letterario e linguistico finalizzandoli ad un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa, tanto a livello di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico
- Saper avvalersi delle chiavi interpretative, dei linguaggi e delle testimonianze di ordine storico, filosofico, letterario e artistico per leggere e sviluppare i processi di formazione nel mondo contemporaneo, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico, nonché nel contrasto alle nuove forme di analfabetismo socioculturale.
- Saper avvalersi di strategie e strumenti per contribuire a progettare e a realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo storico, estetico, narratologico e linguistico
- Capacità di applicare e comprendere la lingua inglese e le nuove forme testuali della comunicazione in funzione del lavoro nei contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, attività seminariali, tirocinio opzionale, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Aspetti del plurilinguismo contemporaneo [url](#)

Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio [url](#)

Filosofia morale [url](#)

Histories of literacy: social change and conflict [url](#)

Lingua inglese [url](#)

Pragmatica della comunicazione parlata e scritta [url](#)

Quantitative research methods in education and language acquisition [url](#)

Storia culturale dell'educazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)

Storia dell'idea d'Europa [url](#)

Storia della filosofia [url](#)

Storia della globalizzazione [url](#)

Storia sociale dei processi di alfabetizzazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione*) [url](#)

Teoria e storia dei generi narrativi [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	<p>saper confrontare fra loro modelli interpretativi delle scienze umane e saper ricondurre modelli operativi alla loro dimensione storica e valoriale;</p> <p>saper interpretare pratiche e problematiche pedagogiche anche alla luce dei risultati della ricerca nazionale e internazionale;</p> <p>saper selezionare/raccogliere informazioni e integrare le conoscenze in rapporto al tipo di problema affrontato;</p> <p>saper argomentare linee di azione pedagogica e saper formulare ipotesi falsificabili in riferimento ad azioni e decisioni educative.</p> <p>*Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e le attività seminariali ad essi collegate. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	
Abilità comunicative	<p>essere in grado di analizzare la comunicazione interpersonale tra i membri di gruppi, tra differenti figure professionali e con i diversi utenti del servizio educativo;</p> <p>possedere una buona abilità di comunicazione in forma scritta e orale utilizzando molteplici registri linguistici e di genere (dal sommario al resoconto di ricerca, ecc.) e sapere documentare le esperienze in funzione di interlocutori diversi;</p> <p>possedere un'adeguata competenza nella lingua inglese con riferimento</p>	

	<p>particolare al lessico disciplinare;</p> <p>saper utilizzare le conoscenze circa ruoli e funzioni professionali per rapportarsi alle diverse figure istituzionali.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e le attività seminariali ad essi collegate. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>capacità di accesso a fonti informative plurime, a qualificate banche-dati e «thesauri» della ricerca accademica;</p> <p>capacità di selezione tra dati informativi disponibili in web, nelle biblioteche e negli archivi;</p> <p>saper utilizzare la letteratura specialistica in lingua inglese;</p> <p>capacità di riflettere sulle proprie prestazioni professionali e di autovalutare le proprie conoscenze e competenze in ordine allo stato dell'arte e ai propri obiettivi.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i connessi progetti di ricerca-azione. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	



QUADRO A4.d | **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

15/03/2024

A4.d Breve descrizione delle attività affini e integrative

Il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche prevede diverse attività affini e integrative, anche con l'obiettivo di offrire agli studenti un percorso flessibile, tale da consentire loro di personalizzare maggiormente il loro curriculum formativo. Tali attività sono finalizzate:

- 1) a fornire conoscenze e capacità di lettura adeguate dei fondamenti del diritto minorile di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi;
- 2) alla comprensione e all'analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche economiche e gestionali dei sistemi educativi;
- 3) a fornire conoscenze oggi particolarmente richieste in ambito educativo dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica e introducendo alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con riguardo anche alla psicopedagogia del disagio psichico e dei disturbi dello sviluppo;
- 4) a fornire conoscenze e chiavi interpretative adeguate della complessità del mondo contemporaneo, con particolare riferimento ai processi (anche di lunga durata, come nel caso della storia travagliata dell'idea di Europa) e ai contesti storico-politici, socio-culturali, interetnici e interreligiosi e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative;
- 5) a promuovere e a rafforzare la capacità di comprendere e gestire le strategie pragmatico-cognitive che ogni forma di

interazione verbale, parlata o scritta, necessariamente comporta;

6) a fornire adeguate capacità di lettura dei fenomeni molteplici e eterogenei del plurilinguismo che caratterizza la società contemporanea e dei processi che lo determinano sul piano psico-sociolinguistico e culturale;

7) a fornire strumenti tecnici e critici adeguati per fruire nel modo più efficace e consapevole dell'innovazione digitale e delle tecnologie dell'educazione in un'ottica inclusiva;

8) a promuovere l'acquisizione delle conoscenze criminologiche e delle tecniche di intervento clinico sull'autore di reato rivolte alla costruzione di programmi di trattamento individualizzato e funzionali alla organizzazione e direzione di area pedagogica negli istituti di esecuzione di pena e nelle strutture di risocializzazione dell'adulto;

9) ad affinare le conoscenze e la comprensione delle esperienze e dei modelli teorici e critici della narrazione, con particolare riferimento all'ermeneutica del rapporto con l'alterità e alle dinamiche storico-culturali e antropologiche dei processi di costruzione delle identità individuali e collettive;

10) - a fornire adeguate conoscenze di natura economica funzionali alla realizzazione di attività di progettazione e organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi.

Si è inoltre ritenuto di proporre tra le attività affini e integrative alcuni insegnamenti di area pedagogica, in base a precise motivazioni di ordine scientifico e formativo, corroborate anche dalle esigenze emerse in sede di Comitato di Indirizzo e di incontro con le Parti sociali interessate. La figura professionale che ci si propone di formare richiede infatti un approfondimento specifico delle tematiche legate alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi educativi nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi, con particolare riguardo alla formazione e all'aggiornamento professionale. D'altra parte, appare certo altrettanto rilevante l'insegnamento/apprendimento delle riflessioni e delle strategie elaborate dalla ricerca pedagogica in materia di inclusione, anche con riferimento alle nuove tecnologie, tanto più in una fase socio-culturale come quella attuale, in cui la rete delle interdipendenze si fa sempre più fitta proprio mentre si registra un costante aumento delle disuguaglianze, con particolare impatto sulle condizioni già svantaggiate. Indagare criticamente le ragioni complesse di tale fenomeno e progettare validi percorsi di ricerca-intervento fondati su evidenze, in grado di orientare politiche e pratiche educative verso un cambiamento autentico (empowerment), rappresentano obiettivi imprescindibili per un percorso magistrale rivolto ai professionisti dell'educazione e ai futuri responsabili dei sistemi educativi e formativi.

Infine, se è vero che i nuovi paradigmi ecologici e della complessità mettono in luce la relazione tra i differenti gradi di alfabetizzazione e tra le diverse competenze chiave e trasversali (EU, 2006; 2018), allora nell'ambito di tale scenario appare proficuo l'approfondimento di pratiche e modelli didattici innovativi per il contrasto agli analfabetismi e alle crescenti disuguaglianze, attraverso lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali in diversi contesti formativi, dall'infanzia all'età adulta.



13/04/2019

La prova finale consisterà nella elaborazione di un saggio (o prodotto multimediale) di carattere teorico o empirico in cui lo studente dovrà dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari. Essa verterà su:

- un argomento rilevante di una disciplina affrontata nel corso di studi, trattato possibilmente in una prospettiva interdisciplinare;
- un contenuto-problema rilevante per la professione di Pedagogista e Coordinatore, affrontato in un'ottica interdisciplinare;
- un project-work concordato con uno o più docenti e relatori.

La prova deve dimostrare capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici.

Il progetto di tesi sarà presentato e discusso in itinere nel corso di attività seminariali organizzate ad hoc.



03/06/2024

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi scritta e nella sua discussione in seduta pubblica, davanti a una Commissione di docenti. La prova finale deve dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari, capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici. Ma in sede di valutazione conclusiva si terrà altresì conto dell'intera carriera dello studente nel corso di studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, nonché della proprietà espositiva e delle capacità argomentative.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da non meno di cinque e non più di undici membri, di cui almeno uno deve essere un professore di prima o seconda fascia. Possono far parte della Commissione giudicatrice, entro il numero massimo di 3 membri, anche professori di Dipartimenti o Atenei diversi da quelli cui sono iscritti i candidati, professori a contratto presso il Dipartimento nell'anno accademico interessato, cultori della materia.

Limitatamente alle attività svolte all'estero nel quadro di progetti di mobilità internazionale, i CFU attribuiti dall'ordinamento didattico alla prova finale possono essere suddivisi in CFU per la preparazione della tesi e CFU per la dissertazione, secondo la seguente proporzione: 16 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 1 – Attività preparatoria' e 4 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 2 – Dissertazione Tesi'.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi. Il voto finale è costituito dalla somma:

- a) della media ponderata sulla base del numero di CFU attribuiti a ciascun esame;
- b) dell'incremento/decremento di voto, pure espresso in centodecimi, conseguito nella prova finale. Per l'incremento di voto è previsto un limite massimo di 8 (otto) punti;
- c) 0,1 punti per ogni lode.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode nonché, eventualmente, riconoscere alla tesi la dignità di stampa.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico del CdS

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.desu.unimore.it/it/didattica/organizzazione-didattica>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.desu.unimore.it/it/didattica/organizzazione-didattica>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.desu.unimore.it/it/didattica/organizzazione-didattica>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	MED/43	Anno di corso 1	Criminologia clinica e penitenziaria link	PIETRALUNGA SUSANNA CV	PA	6	42	
2.	IUS/02	Anno	Diritto comparato dei minori con	PANFORTI	PO	8	66	

		di corso 1	laboratorio link	MARIA DONATA CV				
3.	SECS- P/06	Anno di corso 1	Economia applicata link	DOCENTE FITTIZIO		6	42	
4.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio link	LANZI DANIELA CV		8	24	
5.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio link	CONTINI ANNAMARIA CV	PO	8	49	
6.	M- FIL/03	Anno di corso 1	Filosofia morale link	CHITUSSI BARBARA CV	PA	6	42	
7.	M- PED/02	Anno di corso 1	Histories of literacy: social change and conflict link	MARIUZZO ANDREA CV	PA	4	7	
8.	M- PED/02	Anno di corso 1	Histories of literacy: social change and conflict link	DOCENTE FITTIZIO		4	21	
9.	M- PED/03	Anno di corso 1	Laboratorio di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (<i>modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione</i>) link	DOCENTE FITTIZIO		2	24	
10.	NN	Anno di corso 1	Laboratorio di statistica sociale link	TORELLI FRANCO CV	ID	2	24	
11.	NN	Anno di corso 1	Lingua inglese link	SEZZI ANNALISA CV	RD	4	1	
12.	NN	Anno di corso 1	Lingua inglese link	DOCENTE FITTIZIO		4	27	
13.	M- PED/03	Anno di	Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (<i>modulo di Pedagogia</i>	DAMIANI PAOLA CV	PA	6	42	

		corso 1	<i>dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione)</i> link					
14.	ING- INF/05 M- PED/03	Anno di corso 1	Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione link			12		
15.	L- LIN/01	Anno di corso 1	Pragmatica della comunicazione parlata e scritta link	CALARESU EMILIA MARIA CV	PA	6	42	
16.	M- PSI/08	Anno di corso 1	Psicologia clinica link	MINEO ROBERTA CV	RU	6	42	
17.	L- LIN/02	Anno di corso 1	Quantitative research methods in education and language acquisition link	PALLOTTI GABRIELE CV	PO	4	7	
18.	L- LIN/02	Anno di corso 1	Quantitative research methods in education and language acquisition link	SIYANOVA ANNA		4	21	
19.	M- STO/07	Anno di corso 1	Religione e politica link	RUOZZI FEDERICO CV	PA	6	42	
20.	M- STO/07	Anno di corso 1	Religious literacy and intercultural education link	CADEDU FRANCESCA CV	RD	4	28	
21.	SPS/08	Anno di corso 1	Sociologia delle politiche educative con laboratorio link	BERTOZZI RITA CV	PA	6	47	
22.	SECS- S/05	Anno di corso 1	Statistica sociale link	TORELLI FRANCO CV	ID	4	28	
23.	M- PED/02	Anno di corso 1	Storia culturale dell'educazione (<i>modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione</i>) link	DE GIORGI FULVIO CV	PO	8	56	
24.	M- STO/02	Anno di corso 1	Storia dell'idea d'Europa link	GUASTI NICCOLO' CV	PA	6	42	

25.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia della globalizzazione link	SCATENA SILVIA CV	PO	6	42	
26.	M-PED/02	Anno di corso 1	Storia sociale dei processi di alfabetizzazione (<i>modulo di Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione</i>) link	SALUSTRI SIMONA CV	PA	8	56	
27.	ING-INF/05	Anno di corso 1	Tecnologie per l'inclusione (<i>modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione</i>) link	BORGHI GUIDO CV	PA	4	28	
28.	L-FIL-LET/11	Anno di corso 1	Teoria e storia dei generi narrativi link	ZANETTI GIORGIO CV	PO	8	56	
29.	M-PED/01	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi (<i>modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione</i>) link	SALUSTRI SIMONA CV	PA	6	42	
30.	M-PED/01 M-PED/02	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione link				14	
31.	M-PED/01 M-PED/02	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione link				14	
32.	M-STO/07	Anno di corso 2	Analfabetismo religioso: storia e strumenti di contrasto link				4	
33.	L-LIN/02	Anno di corso 2	Aspetti del plurilinguismo contemporaneo link				4	
34.	M-PED/04	Anno di corso 2	Coordinamento pedagogico e valutazione formativa link				6	
35.	M-PED/03	Anno di corso 2	Pedagogia e didattica delle competenze trasversali link				4	
36.	M-PED/04	Anno di	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione +</i>				8	

		corso 2	<i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link			
37.	M- PED/04	Anno di corso 2	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link		8	
38.	M- PED/04	Anno di corso 2	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link		8	
39.	M- PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni)</i> link		6	
40.	M- PSI/04	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni)</i> link		6	
41.	M- PSI/04 M- PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni link		12	
42.	M- FIL/06	Anno di corso 2	Storia della filosofia link		6	
43.	M- PED/03	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link		8	
44.	M- PED/03	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link		8	
45.	M- PED/03	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi)</i> link		6	
46.	M- PED/03	Anno di	Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei		16	

	M- PED/04	corso 2	contesti educativi e formativi link				
47.	M- PED/03 M- PED/04	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi link			14	
48.	M- PED/03 M- PED/04	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi link			16	

▶ QUADRO B4 | Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule Palazzo Baroni

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio - Palazzo Baroni

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca Universitaria Interdipartimentale Reggio Emilia

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

Oltre alla partecipazione alle iniziative di orientamento in ingresso previste dall'Ateneo (Unimore Orienta, Mi piace Unimore, Guida di Ateneo), il Corso di laurea organizza attività specifiche, configurate sulla base del monitoraggio delle carriere già in corso di svolgimento e dei dati pregressi relativi alla provenienza e alla tipologia degli studenti. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori, nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da corsi di laurea triennale diversi, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Tali attività sono così articolate:

- colloqui individuali della docente delegata al tutorato con chi intende immatricolarsi per illustrare le caratteristiche del corso di laurea e per aumentare la consapevolezza delle competenze iniziali, delle motivazioni e dell'impegno (in termini di tempo e di studio) necessari per affrontare questo corso di laurea;
- attività di coordinamento e supporto didattico prestata dietro richiesta agli studenti che desiderano integrare la propria preparazione iniziale, attraverso l'indicazione di appositi percorsi propedeutici all'immatricolazione e da concordare nel dettaglio con i docenti titolari delle materie interessate;
- comunicazioni indirizzate ai futuri studenti nella fase di valutazione delle domande di ammissione relativamente alla modalità di iscrizione part-time e al permesso 150 ore per motivi di studio;
- all'inizio dell'anno accademico, svolgimento della Giornata di benvenuto alle matricole, durante la quale il presidente del CdS, i delegati all'orientamento, al tirocinio, alla disabilità, all'Erasmus e i rappresentanti degli studenti intervengono per presentare alle matricole vari aspetti del loro futuro percorso di studi: informazioni generali sul CdS, illustrazione del profilo professionale, uffici e servizi amministrativi del CdS, piano di studi, differenze tra i curricula del CdS, sbocchi professionali, tirocini, borse di studio, opportunità di studio all'estero, risorse bibliotecarie, supporto per le disabilità, modalità di iscrizione part-time, riconoscimento di carriere pregresse. L'iniziativa è registrata e rimane a disposizione sul sito web del Dipartimento. Link: <https://www.des.unimore.it/site/home/avvisi/articolo960060752.html>;
- incontro – rivolto ai nuovi iscritti al CdS – in cui un membro della Commissione Erasmus del Dipartimento illustra tutte le opportunità di studio e/o tirocinio all'estero per gli studenti del CdS (sedi universitarie, tempistiche, borse di studio ecc.).

Inoltre, il Presidente del CdS ha predisposto delle FAQ pubblicate sul website del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Tale risorsa intende fornire a futuri studenti e a tutte le persone interessate informazioni fondamentali per l'orientamento al CdS.

A fronte degli sviluppi dell'emergenza sanitaria Covid-19 e per favorire la partecipazione degli , nell'a.a. 2022/23 le iniziative di orientamento allo studio universitario prevedono l'impiego di modalità miste, in presenza e a distanza; è altresì prevista la diffusione di appositi video pubblicati sul sito www.unimore.it, nonché la possibilità di attività di consulenza individuale in aule virtuali, a cura del Presidente del CdS e di altri docenti a ciò delegati.

Descrizione link: Sezione Website del Dipartimento di Educazione Scienze Umane dedicata all'Orientamento in ingresso
Link inserito: <https://desu.unimore.it/it/home/futuro-studente/orientamento>



Il Corso di laurea organizza attività di orientamento e di tutorato in itinere, definite sulla base del monitoraggio delle carriere, degli esiti delle verifiche, delle risultanze dell'organizzazione della didattica. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori, nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da differenti corsi di laurea triennale, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Ciò comporta un particolare impegno per favorire l'acquisizione di un orizzonte di temi, problemi, metodi e linguaggi condiviso. Tali attività sono così articolate:

Iniziative di orientamento in itinere:

- Giornata annuale di orientamento al tirocinio: incontro con gli studenti per illustrare le opportunità e i vantaggi di svolgere un periodo di tirocinio formativo, ancorché facoltativo, al fine di migliorare le loro competenze professionali attraverso un'esperienza concreta delle prassi pedagogiche e educative;

- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al tutorato;

- ore di ricevimento docenti, in presenza o a distanza, durante le quali gli studenti possono ricevere indicazioni metodologiche utili per l'organizzazione del piano di studi;

- incontro di presentazione generale della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti interessati a partecipare al bando ERASMUS (la comunicazione dell'iniziativa avviene attraverso il sito di dipartimento); dopo l'assegnazione delle borse, incontro della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti assegnatari per fornire le indicazioni e le spiegazioni più specifiche.

Iniziative di tutorato:

- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al Tutorato del CdS e con il docente referente delle attività di tirocinio;

- possibilità, nel corso dello svolgimento di un insegnamento, di incontri in presenza o a distanza (in modalità sincrona) fra i docenti titolari dell'insegnamento o loro collaboratori e gli studenti, in cui questi ultimi potranno formulare quesiti e richieste di chiarimento o di approfondimento e proporranno, come avvio alla discussione, una presentazione dell'esperienza di studio compiuta;

- i docenti di materie che possono presentare particolari difficoltà in sede d'esame, in ragione di lacune nella preparazione o nel metodo di studio dovute al corso di laurea di provenienza o a impossibilità di frequentare con regolarità le lezioni, potranno organizzare ogni anno un incontro con gli studenti interessati, in orario tardo pomeridiano, per fornire indicazioni sul programma d'esame e sulle più idonee metodologie di studio;

- attività di sostegno agli studenti per illustrare le modalità di stesura della tesi di laurea magistrale;

- accoglienza e accompagnamento agli studi per studenti disabili, da parte di studenti appositamente formati, sotto la supervisione della Delegata del Dipartimento alla disabilità e dei docenti membri della Commissione Disabilità dipartimentale;

- a supporto del percorso di apprendimento, in particolare degli studenti lavoratori e a fronte del possibile perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19, è previsto che sia messo a disposizione degli studenti che non potessero frequentare, in misura superiore a quanto non avvenisse in passato, materiale on line (testi, indicazioni, schemi, documenti, videolezioni ecc.).

03/06/2024

Il corso di studio non prevede percorsi di tirocinio obbligatori. Tuttavia, in considerazione dell'importanza culturale e formativa attribuita alle attività di tirocinio, il corso di studio ha attivato da sempre percorsi di tirocinio facoltativo presso realtà convenzionate con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane. Al termine di tali percorsi, gli studenti – in base alle ore contemplate dal progetto formativo ed effettivamente svolte presso l'ente – conseguono in parte o in toto i CFU a libera scelta.

Esiste un docente responsabile delle attività di tirocinio facoltativo, a cui compete di norma il ruolo di tutor scientifico universitario. In caso di tesi di laurea magistrale collegate al tirocinio, può fungere da tutor scientifico universitario il relatore di tesi.

Il tirocinio formativo facoltativo ha i seguenti obiettivi di fondo:

- Conoscenza del progetto e delle caratteristiche organizzative del servizio/servizi in cui opera il coordinatore pedagogico/coordinatori pedagogici

Tali obiettivi vengono conseguiti mediante le seguenti attività:

- Affiancamento –shadowing- del pedagogo/coordinatore pedagogico nell'ambito delle sue differenti attività quotidiane per approfondirne ruolo e funzioni

Gli obiettivi e le attività sono eventualmente modificabili/integrabili insieme al tutor scientifico in relazione alla tipologia di servizio in cui viene svolto il tirocinio.

Descrizione link: Guida per il tirocinio SPEDA

Link inserito: <https://www.desu.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale-informazioni-general/scienze-pedagogiche-laurea-magistrale-0>



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Per assistenza degli studenti in scambio è stata nominata una commissione apposita: 'Commissione Erasmus' che svolge attività di orientamento in ingresso e tutorato sia nei confronti dei nostri studenti che si recano presso università estere, sia nei confronti degli studenti provenienti da università estere.

La composizione della commissione è consultabile nel link sottostante.

Gli accordi attivi sono:

- Agreements Erasmus+ extra UE,
- Programma Erasmus+, Studio e Traineeship
- Tirocini all'estero e relative convenzioni

Per avere informazioni aggiornate relative alle opportunità di mobilità internazionale degli studenti è possibile consultare seguenti link:

- per il Dipartimento <https://www.desu.unimore.it/it/internazionalizzazione>

- per l'Ateneo <https://www.unimore.it/it/internazionalizzazione>

Composizione della Commissione Erasmus <https://www.desu.unimore.it/it/dipartimento/organi-e-referenti-del-dipartimento>

Descrizione link: Pagina di Dipartimento sulla mobilità internazionale

Link inserito: <https://www.desu.unimore.it/it/internazionalizzazione>

Nessun Ateneo



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Il corso di laurea ha aderito al progetto di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

20/03/2023

Inoltre, la Giornata annuale di orientamento al tirocinio (che si svolge di norma nel primo semestre dell'anno accademico) ha anche la funzione di orientare al lavoro, Essa prevede infatti l'incontro con rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio, scelti fra quelli che nel tempo hanno riconosciuto e valorizzato la figura professionale del pedagogo anche assumendo laureati del Cds e presso i quali, dunque, gli studenti potrebbero svolgere in futuro la loro attività professionale.

Link inserito: <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-al-lavoro-e-placement/aziende-ed-enti/apprendistato-di-alta-formazione-e-di-ricerca.html>



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Per facilitare l'avanzamento degli studi, alcuni docenti propongono seminari di approfondimento e iniziative culturali.

20/03/2023



QUADRO B6

Opinioni studenti

Segnaliamo innanzitutto che, rispetto all'a.a. precedente, Il numero dei rispondenti nell'a.a. 2023/2024 è salito da 411 a 453. Resta ancora marcato il divario rispetto al dato 2021/2022 (855), allorché tuttavia non era ancora entrato pienamente a regime, in ambedue gli anni del CdLM, il provvedimento di introduzione del numero programmato nell'accesso al CdS. Ma la diminuzione del numero degli iscritti regolari spiega solo in parte il ridotto coinvolgimento degli studenti nella compilazione dei questionari OPIS. E' comunque da ritenere che l'alto, crescente numero degli studenti lavoratori e dunque l'impossibilità o le difficoltà crescenti di frequentare con regolarità le lezioni (cfr. qui il quadro B7, Area T04 e Aree

12/09/2024

T24 e T25) abbiano determinato, tra l'altro, una riduzione della partecipazione attiva degli studenti al concreto della vita universitaria e del dialogo educativo con i docenti: un problema, questo, di cui è indubbiamente necessario seguire attentamente l'evoluzione nel tempo.

Un atteggiamento di vigile attenzione richiedono anche i dati relativi alle OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI IL CORSO DI STUDIO NEL SUO COMPLESSO. Qui la percentuale delle valutazioni positive espresse dagli studenti per l'a.a. 2023/2024, pur in assenza di variazioni rilevanti nella composizione del corpo docente, appare generalmente più alta rispetto a quella riscontrata nell'a.a. 2022/23, ma inferiore a quella del 2021/22, anno in cui peraltro si registrarono dati estremamente, forse straordinariamente positivi (per tutti gli indicatori da D03 a D10 e per l'indicatore D14 la percentuale dei giudizi positivi si mantenne al di sopra del 90%), determinati anche, è da credere, dalla fine della fase più acuta dell'emergenza pandemica e dal conseguente ripristino della didattica in presenza. Ecco un quadro sintetico delle risultanze:

D01 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?:

81,7% di risposte positive, di contro all'82,6% del 2022/23 e all'84,2% del 2021/22;

D02 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?:

86,7% di risposte positive, di contro al 79,2% del 2022/23 e al 93,3% del 2021/22;

D03 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?:

90,6% di valutazioni positive a fronte dell'86,5% del 2022/23 e del 93,3% del 2021/22;

D04 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?:

93,0% di valutazioni positive; erano l'88,2% nel 2022/23 e il 93,4% nel 2021/22;

D05 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?: 93,0% di valutazioni positive di contro all'88,5% del 2022/23 e al 95,9% del 2021/22;

D06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?:

87,6% di valutazioni positive a fronte dell'86,6% del 2022/23 e del 90,9% nel 2021/22;

D07 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?:

89,6% di valutazioni positive a fronte dell'87,0% nel 2022/23 e del 91,4% nel 2021/22;

D08 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?:

89,3% di valutazioni positive; erano il 90,4% nel 2022/23 e il 91,9% nel 2021/22;

D09 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?:

94,4% di valutazioni positive, superiore alla percentuale del 2022/23, 90,4%, ma inferiore a quella del 2021/22, 96,0%;

D10 - I docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

La percentuale dei giudizi positivi 2023/24 (94,4%) è superiore a quelle raggiunte nel 2022/23 (89,8%) e nel 2021/22 (93,5%);

D11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

La percentuale dei giudizi positivi nel 2023/24 (86,8%) è superiore a quella del 2022/23 (84,0%) e solo lievemente inferiore a quella raggiunta nel 2021/22 (87,1%);

D12 - Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto?)?

La percentuale di risposte positive (82,6%) risulta in calo rispetto a quella conseguita nel 2022/23 (86,7%) e resta inferiore a quella conseguita nel 2021/22 (84,7%);

D13 - I locali e le attrezzature per le attività integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono adeguati?

La percentuale di risposte positive (84,6%) è inferiore a quelle conseguite nel 2022/23 (87,0%) e nel 2021/22 (88,4%);;

D14 - Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

La percentuale delle dichiarazioni di soddisfazione raggiunge qui l'87,8%, superando l'85,2% del 2022/23 ma restando a distanza piuttosto netta da quella molto alta conseguita nel 2021/22 (92,0%);

D15 - Il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

D16 - L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

Prendendo a confronto i risultati conseguiti negli anni precedenti per questi due indicatori, si osserva che nel primo caso il dato del 2023/24 (78,7%) supera quello del 2022/23 (76,7%) pur scendendo sensibilmente rispetto all'85% registrato nel 2021/22; nel secondo caso si è passati dall'88,7% del 2021/22 all'81,3% del 2022/23 e al 79,5% del 2023/24.

Le risposte agli indicatori D12, D13 e D16 attestano che le criticità di ordine logistico, organizzativo e gestionale legate in massima parte al recente trasferimento delle attività didattiche del Dipartimento in una nuova sede non possono dirsi del tutto superate. Sul piano più strettamente e intrinsecamente didattico (indicatori D02, D03, D04, D05, D07, D09, D10, D11, D14) non si può però non registrare, rispetto allo scorso anno, una tendenza evolutiva in senso positivo.

In ogni caso, nel quadro del triennio considerato (2021/22, 2022/23, 2023/24), dai giudizi degli studenti relativi all'ultimo anno accademico non emergono né situazioni critiche, né potenziali criticità per quanto riguarda gli insegnamenti del Corso di Studio nel suo complesso. Ma indubbiamente, specie se si tiene presente il quadro d'insieme dei dati non del tutto soddisfacenti registrati quest'anno rispetto al passato, dalla flessione delle percentuali di valutazioni positive nelle opinioni degli studenti relative alle conoscenze preliminari (D01), alle esperienze di didattica laboratoriale (D10) e al carico di studio complessivo (D16), i docenti del CdLM in Scienze pedagogiche sono sollecitati più che mai a interrogarsi e a confrontarsi sulle tematiche, i metodi, il senso della propria proposta didattica in rapporto ai processi e ai problemi emergenti nell'attuale congiuntura socioculturale, alla ricerca di una prassi di insegnamento capace di interessare e coinvolgere le giovani generazioni senza rinunciare al rigore e all'inquietudine dei problemi, specie in un tempo in cui sembra farsi strada, sempre più diffusa, una concezione impropriamente semplificata e angustamente utilitaristica degli studi universitari e degli stessi percorsi di formazione.

OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI I SINGOLI INSEGNAMENTI

Secondo un trend rimasto sostanzialmente invariato nel corso dell'ultimo triennio, i singoli insegnamenti del CdS conseguono nell'a.a. 2023/24 giudizi positivi o decisamente positivi in rapporto alla massima parte degli indicatori. Nella grandissima maggioranza dei casi (con sole quattro eccezioni) l'indicatore D14, concernente la soddisfazione complessiva per il modo in cui è stato svolto l'insegnamento, raggiunge e supera l'80% di valutazioni positive. Non si ritiene necessario procedere a una segnalazione esplicita e puntuale dei casi in cui si sono registrate criticità, sporadici e legati a situazioni contingenti e transitorie. Si sono frattanto risolte positivamente le situazioni critiche segnalate in questa sede nella SUA - CdS 2023.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinioni Studenti 2023-24



I dati dell'indagine 'Profilo Laureati (Alma Laurea Dati 2024)' riguardanti il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche attestano nel complesso da parte dei laureati del CdS un buon livello di soddisfazione, pur in un quadro non immune da criticità. Va premesso che nel 2023, rispetto agli anni precedenti, il numero dei laureati (168) è cresciuto ancora (erano 57 nel 2019, 93 nel 2020, 98 nel 2021 e 121 nel 2022), con un incremento parallelo del numero dei laureati rispondenti in termini assoluti (76 nel 2021, 96 nel 2022, 144 nel 2024) e percentuali, dal 78% e 79% nel 2021 e nel 2022 all' 86% del 2023: quest'ultimo dato, pur in significativo recupero, resta comunque sensibilmente inferiore al dato dell'area geografica di riferimento (93%) e a quello nazionale (91%), rimasti entrambi sostanzialmente stabili nel corso degli ultimi anni.

L'esame puntuale dei dati offre alla riflessione i seguenti elementi:

Area T.03 Soddisfazione del rapporto con i docenti.

Negli ultimi tre anni solo tre laureati hanno risposto di essere totalmente insoddisfatti (1%) e, in media, solo 9 laureati (10%) hanno risposto di essere più insoddisfatti che soddisfatti. Nel 2023, il 63% ha indicato come risposta 'più sì che no' e il 27% 'decisamente sì', con un totale del 90% di soddisfazione dei rispondenti (in lieve flessione rispetto al 2022), a fronte dell'89% dell'area geografica di riferimento e del 94% dell'area nazionale.

Area T.04 Insegnamenti frequentati regolarmente.

Dopo la forte crescita rispetto al passato registrata nel 2019 (51% di risposte positive) e la flessione registrata nel 2020 anche in ragione della didattica a distanza cui si è stati costretti dalla pandemia COVID 19 (44%), il dato relativo al numero degli insegnamenti frequentati regolarmente (per più del 50% delle lezioni), risalito nel 2021 al 58% ma poi nel 2022 nuovamente sceso al 47%, si ferma nel 2023 a un preoccupante 40%, inferiore ai dati anch'essi in calo dell'area geografica (52%) e nazionale (59%). Per l'interpretazione del dato va comunque tenuto conto dell'alto numero di iscritti lavoratori (circa i 3/4 lavorano con continuità: vedi area T.24) e fuori sede (vedi quadro C1, iCO3).

Aree T.05 -T.07 Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del CdS.

Per ciò che riguarda l'indicatore T.05, nel 2023 le risposte positive sono state l'89% (in aumento rispetto al 76% del 2021 e all'81% del 2022), ora del tutto in linea con l'88% dell'area geografica di riferimento e il 90% dell'area nazionale. In questa connessione occorre altresì rilevare che dei laureati rispondenti al quesito proposto nell'Area T.06 (solo 75 dei 144 coinvolti complessivamente nel questionario di «Alma Laurea»), 75 (il 99%) reputano il carico di studio «eccessivo». Evidentemente non sono ancora entrati a regime, almeno nella percezione dei rispondenti, i provvedimenti assunti al riguardo dal Consiglio di Corso di Studio, diretti peraltro ad affrontare il problema non già in senso quantitativo («studiare meno») ma qualitativo («studiare meglio»). Vero rimane che nell'Area T.07, chiamati a valutare l'adeguatezza del materiale didattico fornito o indicato dai docenti, i laureati 2023 si sono espressi positivamente per il 94% (erano il 97% nel 2022).

T.08 Complessivamente, ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente?

In crescita rispetto al dato dello scorso anno (78%), la percentuale delle valutazioni positive per il 2023 (85%) si avvicina significativamente sia a quella dell'89% nell'area geografica di riferimento che all' 88% raggiunto a livello nazionale.

Area T.10 Adeguatezza della supervisione all'esame finale

Rispetto al 2022 la percentuale delle valutazioni positive risale qui dall'83% al 93%. Anche se non è ancora possibile averne piena certezza, il dato indubbiamente assai positivo del 2023 pare essere in correlazione con la riflessione e le iniziative promosse e avviate negli ultimi anni dal Consiglio di CdLM in Scienze pedagogiche per affrontare una delle criticità più serie del CdS, riguardante appunto la supervisione alla prova finale. Gran parte dei docenti del CdS, tra i quali in primis quelli delle attività caratterizzanti (ma anche di non poche attività affini), sono necessariamente impegnati come docenti anche in altri Corsi di Laurea del Dipartimento e si trovano dunque a dover rispondere a un numero decisamente ingente di richieste di relazione di tesi di laurea, un numero non sostenibile in termini di qualità. Per far fronte al problema, su iniziativa del Consiglio del CdLM in Scienze pedagogiche il Dipartimento di Educazione e Scienze umane ha istituito una Commissione Dipartimentale con il compito, tra l'altro, di affrontare il problema di una distribuzione il più possibile equa dell'impegno didattico legato alle tesi di laurea, salvaguardando in pari tempo al massimo la possibilità per lo studente di scegliere il relatore e la disciplina in cui svolgere la tesi in base alla storia della sua formazione e ai propri interessi di ricerca. D'altra parte nel corso degli aa.aa. 2021/22 e 2022/23 il Consiglio del CdLM in Scienze pedagogiche ha svolto una riflessione articolata e approfondita sull'elaborazione della tesi di laurea, che costituisce indiscutibilmente un fattore di primo piano del ritardo nelle carriere degli studenti. Sulla base del monitoraggio delle tesi in corso di svolgimento

e dei dati relativi alla provenienza e alla tipologia degli studenti va rilevato che la tesi di laurea rappresenta per molti uno scoglio a causa delle lacune diffuse, certo dovute a una carenza di esercizio della scrittura di genere argomentativo nelle esperienze scolastiche e universitarie precedenti, che gli studenti presentano sul piano della costruzione di un discorso scientificamente accettabile, a cominciare dalle competenze di base e trasversali relative alla struttura del ragionamento, al sistema di citazioni, alla bibliografia. Per questa ragione il CdLM ha attivato un ciclo di attività seminariali, laboratoriali e di consulenza relative alla stesura della tesi di laurea, attraverso: a) interventi on line in orario tardo pomeridiano dedicati alle modalità di base e trasversali di elaborazione della tesi (struttura del lavoro, sistema di citazioni, bibliografia, etc.); b) successivi interventi di più stretta specificità disciplinare, a cura di docenti o dottorandi specialisti delle diverse discipline. L'iniziativa, avviata nel secondo semestre dell'a.a.2021/22, è tuttora in corso di svolgimento.

Area T.12 Nuova iscrizione all'università e Area T.13 Soddisfazione complessiva del corso di studi.

La media triennale delle risposte positive al quesito circa la ipotetica reinscrizione al medesimo Cds (69%) si discosta in misura significativa dal dato dell'area geografica di riferimento (75%) e dal dato nazionale (78%). Ma non si può fare a meno di rilevare che il dato 2023 (75%) risulta in sensibile miglioramento rispetto al 2022 (71%) e soprattutto al 2021 (62%), consentendo al CdS un risultato pienamente accostabile ai dati invece in flessione sul piano macroregionale (74%) e nazionale (76%).

Per quanto riguarda l'Area T.13 (Soddisfazione complessiva del corso di studi), dopo gli esiti lusinghieri registrati nel 2020 (92%) e la flessione del 2021 (82%) solo in parte compensata nel 2022 (85%) la percentuale delle valutazioni positive si assesta nel 2023 a un soddisfacente 89%, in virtù del quale il CdS si ritrova in linea sia con il dato dell'area geografica di riferimento (88%) che con il dato nazionale (91%). Così nella media degli ultimi tre anni le dichiarazioni di soddisfazione si attestano all'86%, a fronte dell'89% e del 91% riscontrati rispettivamente in ambito macroregionale e nazionale.

Il Consiglio di CdS concorda nel ritenere questi elementi meritevoli di un attento monitoraggio nel tempo, al fine di comprendere in che misura, nella loro oscillazione, essi corrispondano o meno a criticità oggettive da individuare e da affrontare in un'ottica di miglioramento continuo. Si ritiene imprescindibile, a questo fine, chiedersi in che senso e in che modo i dati discontinui riguardanti gli indicatori T.12 e T.13 si incrocino in un rapporto singolare e non sempre di facile lettura con i giudizi positivi espressi con continuità dai laureati rispondenti, come si è visto, per l'Area T.03 (Soddisfazione del rapporto con i docenti) e l'Area T.07 (Il materiale didattico (fornito o indicato) è risultato adeguato?), così come con le risposte al quesito dell'Area T.09 («Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Sua effettiva preparazione?»), di segno positivo nella misura del 95%, la stessa registrata nel 2022, in netta crescita rispetto all'87% del 2021.

Aree T.14-T.17

Da sottolineare anche il giudizio nettamente positivo espresso dalla maggioranza dei rispondenti riguardo alla logistica, tanto sulle aule («spesso adeguate» o «sempre o quasi sempre adeguate» per il 97% dei laureati rispondenti, T.14) che, sia pure in misura minore, sulle postazioni informatiche (presenti in numero adeguato per l'85% delle risposte al quesito T.15.a e in numero inadeguato per il 15%), nonché sulle attrezzature per i laboratori o le attività pratiche (valutate positivamente dal 96% dei fruitori, T.15.b). In questi tre ambiti il CdLM in Scienze pedagogiche di UNIMORE consegue esiti in crescita e decisamente superiori a quelli riscontrati nell'area geografica e sul piano nazionale. Più in linea con i dati macroregionali e nazionali, ma comunque con numeri percentuali più elevati, sono le valutazioni emerse dalle risposte ai quesiti dell'Area T.16, sugli spazi dedicati allo studio individuale (adeguati per il 83%, inadeguati per il 18%), e dell'Area T.17 sui servizi di biblioteca (96% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» positive; 4% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» negative). Ad ogni modo, più ancora del livello comunque alto del grado di soddisfazione espressa dai rispondenti, colpisce la percentuale non indifferente di coloro che hanno dichiarato di non aver fruito delle postazioni informatiche (27%), degli spazi per lo studio individuale (42%), degli stessi servizi bibliotecari (36%), dati da porre in correlazione con quelli relativi al numero degli studenti non frequentanti (T.04) e che comunque sollecitano a curare in modo particolare, a seguito del trasferimento del Dipartimento in una nuova sede avvenuto nel settembre 2021, il previsto allestimento di ulteriori spazi dedicati alla didattica e allo studio.

Aree T.18 - T. 20 Svolgimento di periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari.

Nel 2023, in lieve flessione rispetto all'anno precedente, il dato relativo alle esperienze di studio all'estero (compiute tutte con Erasmus o altro programma UE) si è arrestato al 3% (era il 5% nel 2022). Certo in termini assoluti il numero delle esperienze all'estero (4) appare comunque assai esiguo. Vero rimane che il dato percentuale 2024 (3%) risulta identico sia

a quello dell'area geografica di riferimento sia a quello nazionale. Il 100% dei laureati recatisi all'estero durante gli studi universitari ha sostenuto esami presso le università straniere ospitanti (T.19; era il 67% nel 2022) e il 100% ha valutato positivamente l'esperienza compiuta (T.20).

Aree T. 21- T. 23 Svolgimento di tirocini e stage.

La media degli ultimi 3 anni (37% di studenti che hanno svolto tali attività) è sensibilmente inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento (66%) e dell'area nazionale (77%). A questo riguardo va però ricordato il fatto che nel CdS, fino all'a.a. 2023-24 compreso, lo svolgimento del tirocinio è facoltativo. Nel 2023 i dati della Classe di Laurea negli altri Atenei del Nord-Est e del Paese risultano a questo riguardo in flessione o tutt'al più stabili, mentre nel CdS si è registrato un sia pur lievissimo incremento. Rileviamo ad ogni modo che le esperienze di tirocinio o stage (complessivamente 49) , svolte per la maggioranza presso Enti e Aziende pubbliche e in numero inferiore presso Aziende private (T.22), è stata valutata positivamente dal 98% dei laureati rispondenti (T. 23).

Aree T.24 - T.30

Vale la pena di soffermarsi sui dati delle Aree T. 24 e T. 25, che riguardano un elemento di grande rilevanza nel quadro dei problemi e delle prospettive del CdS, ossia le attività lavorative svolte dai laureati rispondenti durante il periodo delle lezioni. Stando alla media degli ultimi tre anni, solo l'11% dei rispondenti non ha svolto nessuna attività lavorativa, mentre il 76% dichiara di avere lavorato con continuità, a tempo pieno (53%) o parziale (23%). Conseguentemente, nella media dei tre anni di riferimento, il tempo dedicato al lavoro nel corso degli studi universitari ha superato il 75% nel 74% dei casi e il 50% nel 19% dei casi (T.25). Inutile sottolineare come questi dati non possano non incidere con forza sui dati di percorso e di uscita del CdS (si veda il Quadro C.1), oltre che, in un'altra prospettiva, sulla sua "efficacia esterna" (si veda il Quadro C.2). Ad ogni modo l'alta percentuale di studenti impegnati in un lavoro o che dopo l'immatricolazione trovano un impiego nel territorio (un territorio, dunque, attivamente interessato alla promozione e allo sviluppo delle competenze educative e pedagogiche) trova piena corrispondenza nei dati che riguardano la Classe di Laurea magistrale nell'area geografica di riferimento, ove anzi la media negli ultimi tre anni di coloro che hanno lavorato durante gli studi con continuità raggiunge il 77%. Significativamente più basso risulta invece il dato nazionale (69%).

Forse anche in ragione della situazione e del contesto ora evocati, solo la metà all'incirca dei laureati rispondenti ha in media usufruito negli ultimi tre anni dei Servizi di orientamento allo studio post-laurea (T. 26), delle iniziative formative di orientamento al lavoro (T. 27), dei Servizi per il sostegno al lavoro (T. 28) e dei Servizi dell'Ufficio Placement (T.29), mentre l'89% dei rispondenti, sempre secondo la media dell'ultimo triennio, ha fruito dei Servizi di Segreteria (T.30). Per ciò che riguarda il 2023, in tutti i casi emerge nettamente maggioritario dalle valutazioni dei Servizi agli Studenti, in continuità con il recente passato, un livello medio-alto di soddisfazione.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <https://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/area-riservata/articolo56069583.html>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

05/09/2024

Il numero degli immatricolati al Sistema Universitario del CdS in Scienze pedagogiche, dopo la brusca flessione dell'a.a. 2021/22 (81, dai 228 dell'a.a. 2020/21: dato confermato anche nel 2022/23) diminuisce ancora, peraltro lievemente, nel 2023/24 (79) ; la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 80 iscritti per la prima volta, di contro ai 97 della media dell'area geografica e agli 86 della media nazionale. Anche il numero degli avvii di carriera nell'a.a. 2023/24 risulta in decrescita, passando da 294 (a.a. 2020/2021) a 119 (2021/22) , a 113 (2022/23) e agli attuali 111; la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 114 unità, a fronte delle 120 unità della media dell'area geografica e delle 104 della media nazionale. Così, il numero degli iscritti totali risulta in diminuzione (da 494 a 379 e, ora, a 341: dato, questo, che si conferma comunque più alto di quello macroregionale, 331, e nazionale, 282) e la media degli ultimi tre anni relativa agli iscritti regolari ai fini del CSTD si attesta a 265, comunque superiore ai 228 dell'area geografica e ai 200 dell'area nazionale, coinvolte anch'esse in un trend negativo. Il calo del numero degli studenti del CdLM è certo determinato dall'introduzione nell'a.a. 2021/2022 dell'accesso a numero programmato.

Un dato comunque positivo riguarda la percentuale degli studenti iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04): sebbene nell'a.a. 2023/2024 si registri una lievissima flessione (38,7%, rispetto al 38,9% e al 40,3% dei due a.a. precedenti), la media degli ultimi tre anni è di 39,4%, inferiore a quella dell'area geografica, pari a 44,5%, ma quasi doppia di quella nazionale, pari a 24,2%. Di molto superiore alla media dell'area nazionale, ma lievemente inferiore a quella dell'area geografica , è anche il numero di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC04). Questi dati mettono in evidenza la resistente attrattività del CdS anche in una fase complessa come quella determinata dall'emergenza pandemica COVID19, caratterizzata nel territorio nazionale da tenaci incertezze e disomogeneità nella transizione dalla didattica a distanza alla didattica in presenza.

La percentuale di studenti che nell'anno 2022/2023 (i dati per l'anno 2023/2024 non sono disponibili) proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è pari al 92,6%, dunque in crescita rispetto all'86,4% e al 91,4% degli a.a. 2020/21 e 2021/22, con una media triennale dell'88,7%, risultando comunque sostanzialmente in linea, relativamente sia al dato dell'ultimo anno che alla media del triennio, con la percentuale macroregionale (92,7%; 91,0%) e quella nazionale (89,6%; 89,1%).

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) per l'anno 2022/23 (i dati per l'anno 2023/24 non sono disponibili) è pari al 16,7%: si rileva così un incremento rispetto al 2021/22 (16,1%) e soprattutto al 2020/21 (11,5%) e il dato risulta ancora più alto di quello dell'area geografica (12,7%) e di quello nazionale (15,2%), anch'essi peraltro, benché in diversa misura, in aumento. La criticità segnalata è probabilmente legata, oltre che all'alto numero di studenti lavoratori, anche all'alta percentuale di studenti provenienti da altri Atenei, non sempre provvisti di una preparazione di base in linea con le richieste dei docenti.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13), pari al 62,4% nell'anno 2022/2023 (media degli ultimi 3 anni: 60,4%), pur in lieve flessione rispetto al 2021/22 (64,3%) conferma sostanzialmente la tendenza positiva rispetto ai dati degli anni precedenti (52,9% e 54,5%), risultando però ancora inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (68,8%; media degli ultimi 3 anni: 68,1%) e al dato nazionale (68,3%; media degli ultimi 3 anni: 67,8%).

Una flessione, di cui occorrerà monitorare con attenzione l'evoluzione nel tempo, si registra invece relativamente agli indicatori iC16 bis e iC01: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno è infatti scesa al 46,9% nell'a.a. 2022/2023 (ultimo dato disponibile), a fronte del 56,8% dell'anno precedente, mentre la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è pari al 43,3% nell'a.a. 2022/2023, contro il 51,1% dell'anno precedente. Per entrambi gli indicatori il CdS, che nel 2021/22 aveva conseguito risultati sia pur di poco superiori a quelli ottenuti nell'area geografica (54,5%; 49,4%) e in ambito nazionale (52,65%; 47,9%), si ritrova ora nuovamente distanziato rispetto ai dati

della Macroregione (58,7%; 52,6%) e del Paese (56,2%; 50,7%). Se il dato troverà conferma in futuro, occorrerà certo un supplemento di riflessione sull'efficacia delle misure correttive adottate a suo tempo dal CdS per ovviare alla criticità relativa al numero di CFU conseguiti dagli studenti nella fase iniziale del loro percorso. Ricordiamo a questo riguardo lo spostamento di due insegnamenti dal II al I anno al fine di rendere più equilibrata e funzionale l'articolazione dei CFU da conseguire nell'arco del biennio, nonché, anche a seguito dell'elaborazione di un apposito questionario somministrato agli studenti nel giugno 2020, il potenziamento dell'attività di sostegno in itinere, in particolare dedicata agli studenti lavoratori e non frequentanti, attraverso forme di didattica online (video-pillole, slide, dispense) e incontri in presenza o a distanza (in modalità sincrona) di tipo seminariale, in occasione dei quali si sono illustrati i principali temi del corso, si sono fornite indicazioni sul programma d'esame e sulle più idonee metodologie di studio, si sono accolte richieste di chiarimento o di approfondimento. In realtà negli ultimi tempi la ridotta frequenza alle lezioni (vedi Quadro B.7 - area T04) ha trovato purtroppo un corrispettivo anche nella ridotta partecipazione a questi incontri.

Per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10), i dati disponibili più recenti (a.a. 2022/23) registrano un minimo incremento rispetto agli a.a. precedenti (1,0% di contro allo 0,9% dei due anni precedenti). Così la media del triennio si assesta allo 0,8%, avvicinandosi a quella dell'area geografica (1,0%) e superando quella nazionale (0,6). Una analoga linea di tendenza sembra profilarsi, pur tra rilevanti oscillazioni da un anno all'altro, relativamente alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Tale percentuale, del 5,7% nell'a.a. 2020-2021, ha raggiunto nell'a.a. 2021/2022 l'8,9% per poi scendere decisamente nel 2022/23 all'1,3% e risalire nel 2023/24 al 3,3%, comunque inferiore a quella dell'area geografica (4,4%) e a quella nazionale (3,6%): in ragione di questi dati, la media degli ultimi 3 anni si attesta ora al 3,9%, restando a distanza da quella in crescita dell'area geografica (4,7%) ma confermandosi superiore a quella nazionale (2,5%)

Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), i dati dell'a.a. 2023/2024 (73,2%) confermano la linea di tendenza positiva annunciata nell'a.a. 2019/2020 (allorché si passò dal 46,7% al 56,1%) e proseguita negli anni successivi (56,4% nel 2020/21; 57,1% nel 2021/22, 63,6% nel 2022/23); attualmente la media degli ultimi 3 anni (66,1%) è significativamente superiore a quella dell'area geografica (59,5%) e, sia pure di poco, supera anche quella nazionale (65,0%).

Nell'a. a. 2022/23 (non sono disponibili i dati dell'a.a. 2023/24) si registra inoltre un incremento della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): il dato rilevato nell'a.a. 2021/22 (58,4%), in flessione rispetto all'anno precedente (61,5%), sale ora a 64,0%, con una media nel triennio di riferimento (61,8%) che supera quella dell'area geografica (61,6%) e si accosta a quella nazionale (64,7%). Stando agli ultimi dati a disposizione (a.a. 2022/2023), un discorso confortante vale anche per la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), ulteriormente cresciuta dal 49,6% del 2021/22 al 51,9% del 2023/24: in questo caso il dato relativo alla media degli ultimi 3 anni (47,3%) risulta superiore sia a quello dell'area geografica (42,5%) che a quello nazionale (46,5%), in netta flessione rispetto al recente passato.

Da ultimo, la situazione del CdS riguardo agli indicatori

iC05: Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b);

iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;

iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).
appare nel complesso più fluttuante ed incerta, legata com'è alla duplice variabile, di anno in anno, del numero degli studenti iscritti e del numero e del ruolo dei membri del collegio dei docenti del CdS, determinato dai pensionamenti e dalle decisioni dell'Ateneo in materia di procedure selettive, upgradings o chiamate/trasferimenti da altri Atenei o da altri Dipartimenti. Data la considerevole flessione del numero degli iscritti registrata in misura sempre crescente dal 2020/21, non stupisce che i dati di tre dei quattro indicatori nell'a.a. 2023/24 (rispettivamente 9,13%, 71,7%, 37,2%, 16,3%) risultino anch'essi in flessione, benché il CdS ricorra assai parcamente al conferimento di contratti di insegnamento sostitutivo. Con la sola eccezione di iC19, tali dati sono significativamente inferiori a quelli della macroregione (12,03%, 62,3%, 44,40%, 25,97%) e a quelli nazionali (11,80%, 68,3%, 39,94%, 23,30%). Sul piano della media degli ultimi 3 anni, gli indicatori del CdS (rispettivamente, 13,47%, 74,9%, 46,8%, 18,7%) si rivelano, tranne che per iC19 e iC27, più bassi di quelli registrati nell'area geografica di riferimento (13,87%, 66,3%, 46,23%, 27,41%) ma più alti, a eccezione di iC28, di quelli dell'area nazionale (11,80%, 68,2%, 41,61%, 23,84%). Si ritiene che nell'a.a. 2024-25, con l'abolizione dell'accesso a numero

programmatp decisa quest'anno dal Consiglio del CdS e con l'introduzione di alcune discipline destinate specificamente agli studenti che si iscriveranno al nuovo curriculum recentemente attivato, il quadro sia destinato a mutare ancora.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <https://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/area-riservata/articolo56069583.html>



QUADRO C2

Efficacia Esterna

Situazione occupazionale a un anno dalla laurea

03/09/2024

Nel 2022 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2024), il campione di laureati intervistati conta 74 soggetti, per il 96% di genere femminile (T.01), in netto aumento rispetto all'anno precedente (54). Così il dato percentuale della media degli ultimi 3 anni (63%) è di poco inferiore a quello dell'area geografica (66%) e nazionale (67%).

Secondo i dati Almalaurea, la situazione occupazionale dei laureati a distanza di un anno dalla conclusione degli studi (T.03) appare decisamente buona, nonostante la flessione non di poco conto verificatasi nel 2021 rispetto all'anno precedente: il 93% lavora (era l'85% nel 2020 e il 78% nel 2021), solo il 3% non lavora e non cerca lavoro e il 4% cerca lavoro; e nella media degli ultimi 3 anni la percentuale di coloro che lavorano (85%), di poco superiore a quella dell'area geografica di riferimento (83%), è sensibilmente più alta di quella del territorio nazionale (74%). Anche per quanto riguarda l'indicatore T.04 (Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione, Definizione ISTAT), i dati 2022 risultano decisamente confortanti: il tasso di occupazione è pari al 93% (era dell'87% nel 2020 e del 78% nel 2021) e il tasso di disoccupazione scende dal 5% al 4%. Così la media degli ultimi tre anni della percentuale di occupati a un anno dalla laurea è dell'87%, più alta di quella dell'area geografica (84%) e nettamente superiore a quella nazionale (75%).

Riguardo all'indicatore T.05 (Situazione Occupazionale alla laurea), nel 2022 risulta sensibilmente aumentata la percentuale di coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (con una percentuale media del 45%), mentre scendono sia la percentuale di coloro che non proseguono un lavoro iniziato prima (con una percentuale media del 19%) sia la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo (con una percentuale media del 36%), passata dal 44% nel 2020 al 33% nel 2021 e all'attuale 30%. Nell'andamento e nella tendenza, se non nei valori quantitativi in sé, tali dati non si discostano da quelli dell'area geografica e da quelli nazionali.

Per quanto concerne l'area geografica in cui si lavora (T.06), nel 2022 si conferma la diminuzione della percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna, passata bruscamente dal 96% del 2020 al 74/75% degli anni successivi, mentre sale rispetto all'anno precedente quella di coloro che lavorano nelle restanti regioni del Nord (dal 14% al 17%); torna invece al 4% la percentuale di chi lavora nel Sud e nelle Isole (passata dal 4% al 10% nel 2021); nel 2022 cresce invece dallo 0% al 3% zero la percentuale di coloro che lavorano nel Centro Italia, mentre nessuno dei rispondenti dichiara di lavorare all'estero.

Per quanto concerne il guadagno medio (T.07), nel 2021 sale ancora lo stipendio femminile, passato da 1207 euro (2020) a 1247 euro (2021) e ora a 1272 euro (con un valore medio negli ultimi 3 anni di 1216 euro, in linea con la media dell'area geografica di riferimento, di 1227 euro, e superiore a quella nazionale, di 1135 euro). Nel 2022 risulta invece in calo lo stipendio maschile, giunto nel 2021 a 1376 euro e sceso ora a 1126 euro. Di fatto, nella media degli ultimi 3 anni lo stipendio maschile risulta inferiore a quello femminile, mentre si verifica l'inverso sia nell'area geografica di riferimento sia soprattutto in quella nazionale.

Un altro dato meritevole di riflessione riguarda la percentuale di impiego delle competenze acquisite nel CdS (T.08): negli anni dal 2018 al 2020 si è mantenuta costante la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite nel CdS (57%- 58%); ma al dato in forte crescita relativo al 2021 (67%) fa ora seguito nel 2022 un poco lusinghiero 52%. In ogni caso la media del CdS negli ultimi tre anni (58%) risulta del tutto in linea con le percentuali dell'area geografica di riferimento (57%) e nazionale (59%).

Un discorso analogo vale anche per la percezione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09): passata al 64%-65% negli anni 2018-2020, la percentuale di coloro che considerano la laurea molto efficace o efficace, salita nel 2021 al 71%, risulta nel 2022 del 58%, significativamente inferiore alle percentuali dell'area geografica di riferimento (63%) e nazionale

(66%). Va peraltro osservato che, come suggeriscono anche i dati relativi all'indicatore T05, appare plausibile che chi sta continuando un lavoro iniziato prima della laurea, verosimilmente in un ruolo di Educatore, possa percepire come poco utili, o anche come poco riconosciute, le nuove competenze acquisite nel Corso di Laurea magistrale.

La soddisfazione per il lavoro svolto (T.10) vede un valore medio degli ultimi tre anni di 7,7 (su una scala da 1 a 10), in linea con i dati dell'area geografica (7,8) e nazionali (7,8). E nel triennio di riferimento la percentuale di coloro che assegnano il valore di "molto" alla formazione professionale acquisita (T11) si assesta su un valore medio del 71%; il dato relativo al 2022 (67%), anch'esso in flessione rispetto a quello dell'anno precedente (76%), risulta comunque il medesimo di quello dell'area geografica (67%) e supera sia pure di pochissimo quello nazionale (66%).

Per quanto riguarda la professione lavorativa svolta (T.12), se guardiamo la percentuale media degli ultimi tre anni riscontriamo che prevale ancora la professione di insegnante e professore (51%), seguita da quella di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (28%). In questi due ambiti, risultano positivi con riferimento all'ultimo triennio i dati riguardanti la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 7,9 e 7,4), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 65,1% e 45,5%) e la percentuale di coloro che considerano efficace in misura elevata per il tipo di lavoro svolto la laurea (rispettivamente 68,7% e 54,5%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 74,7% e 61,4%) (indicatori T.13. a-d).

Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea

Fra i laureati nel 2020 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2024 relativi alla situazione occupazionale dei laureati del CdS a tre anni dalla laurea), il campione degli intervistati conta 59 soggetti (erano 22 nel 2018 e 28 nel 2019), per il 97% di genere femminile. Nel triennio 2018-2020, il numero degli intervistati si attesta su una media del 56%, in linea con quella dell'area geografica (55%) e con quella nazionale (57%) (T.01).

Secondo i dati Almalaurea relativi all'indicatore T.03 (Situazione Occupazionale a 1 anno), nel triennio di riferimento la percentuale dei laureati che lavorano, scesa sensibilmente dal 91% del 2018 al 79% del 2019, risale nel 2020 a un confortante 92% (qui l'incompletezza dei dati statistici agli atti rende impossibile il confronto con le percentuali dell'area geografica e dell'area nazionale); e il tasso di occupazione (T.04), dopo aver raggiunto il 91% nel 2018 ed essere sceso al 79% nel 2019, torna nel 2020 a un lusinghiero 92%. Per effetto di queste fluttuazioni, la media degli ultimi tre anni si attesta all'88%, la stessa dell'area geografica di riferimento, restando comunque decisamente superiore a quella nazionale (80%).

Riguardo all'indicatore T.05, dai dati degli ultimi tre anni, pur non senza oscillazioni, nel 2020 emerge come la più alta, secondo una tendenza che si registra anche nelle risultanze dell'area geografica di riferimento e in quelle nazionali, la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (46%); scende invece la percentuale di coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (30%), in linea con quella macro-regionale (30%) e superiore a quella nazionale (25%), mentre, dopo la brusca flessione dal 40% del 2018 al 18% del 2019, risale al 24% il dato relativo a chi prosegue il lavoro iniziato prima della laurea (con una percentuale media nel triennio del 32%; dato dell'area geografica: 32%; dato nazionale: 27%).

Riguardo all'area geografica del lavoro (T.06), la percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna (91%) risulta nel 2020 in significativo aumento rispetto ai due anni precedenti (86% e 75%), con una media nel triennio dell'84%; di conseguenza, diminuisce la percentuale di coloro che lavorano in altre aree dell'Italia (altre regioni del Nord: 6%; Centro: 0%; Sud e isole: 4%) e all'estero (0%).

Per quanto concerne il guadagno medio (T.07) a tre anni dalla laurea, nel 2020 lo stipendio femminile (1268 euro) si conferma superiore a quello maschile (1126 euro), in controtendenza rispetto all'area geografica (femmine: euro 1348; maschi: 1356 euro) e all'area nazionale (femmine: 1279 euro; maschi: 1407 euro), ambiti in cui peraltro, in diversa misura, entrambe le retribuzioni risultano in questo momento superiori.

Nel triennio considerato le percentuali medie, a tre anni dalla laurea, per quanto concerne l'utilizzo in misura elevata delle competenze acquisite nel CdS (T.08), si attestano al 61%, sostanzialmente in linea con la media dell'area geografica (57%) e con quella nazionale (61%) nonostante la rilevante flessione, dal 64% al 57%, registratasi nel 2020. Qualcosa di simile vale per l'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09), con il 66% di risposte incondizionatamente positive a fronte del 71% dell'area geografica e del 72% su base nazionale. Si rileva peraltro che anche qui, come per l'indicatore T.08, i dati del CdS relativi alla media triennale risultino del tutto corrispondenti con quelli delle due aree di riferimento.

Circa la soddisfazione per il lavoro svolto (T.10), il dato 2020 (8,0 su una scala da 1 a 10) migliora quello registrato nel 2019 (7,6) e la media degli ultimi 3 anni (7,9) corrisponde esattamente alle risultanze su scala macroregionale e nazionale, mentre nella valutazione della formazione professionale acquisita (T.11) la media dei giudizi positivi nel triennio di riferimento (66%), nonostante la flessione registrata nel 2020, supera sia pure di poco il 65% riscontrato sia nell'area

geografica che nazionale.

Anche a tre anni dalla laurea le professioni prevalenti (T.12) restano nel 2020 quelle di insegnante e professore (48%; media del triennio di riferimento: 49%) e di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (30%; media del triennio di riferimento: 26%). Si conferma infine che, in questi due ambiti, risultano nel complesso positivi, nonostante qualche lieve flessione rispetto al 2019, i dati 2020 che riguardano la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 8,4 e 7,6, entrambi in crescita rispetto al passato), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 63,8% e 57,7%: dati, questi ultimi, in sensibile crescita) e la percentuale, anch'essa in aumento nel primo dei due tipi di professione svolta, di coloro che considerano molto efficace nel lavoro svolto la laurea conseguita (rispettivamente 77,8% e 60,0%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 72,3% e 61,5%) (T.13. a-d).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <https://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/area-riservata/articolo56069583.html>



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

12/09/2024

Il tirocinio della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche non è obbligatorio sul piano del Manifesto degli Studi, ma tenuto conto del suo valore formativo è considerato particolarmente importante, tanto da essere fortemente consigliato agli studenti anche attraverso azioni mirate di promozione e orientamento. Le collaborazioni scientifiche e professionali dei docenti nelle realtà di settore permettono di contare su una vasta gamma di enti disponibili ad ospitare i tirocinanti, anche in virtù della stretta relazione istituita nel CdLM fra Ricerca, Didattica e Terza Missione.

I riscontri sul tirocinio sono stati monitorati attraverso 3 modalità:

- un Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore nonché un Comitato d'Indirizzo con incontri in cui sono stati richiesti e ottenuti (anche) riscontri sulla formazione degli studenti tirocinanti. Da questi sono emersi nel tempo feedback molto positivi sul curriculum formativo e la professionalità, sulla ricorsività fra teoria e prassi nella formazione e nel lavoro sul campo, sulle competenze di osservazione-ricerca, gestione-progettazione, verifica-documentazione relativamente alle età e ai contesti di vita e/o di educazione;

- relazioni dei tutor accademici e scelta da parte di docenti e studenti di tesi funzionali a creare correlazione fra insegnamenti, tirocinio e tesi di laurea e/o fra ricerca e formazione;

- relazioni dei tutor aziendali, rese più significative dal fatto che le numerose convenzioni sono normalmente rinnovate.

Trattandosi di un tirocinio facoltativo (dunque non tutti gli studenti vi corrispondono), il riscontro dei tutor aziendali è riferito ai soli questionari restituiti dalle aziende. Si tratta nella fattispecie di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nel periodo 01.01.2022 - 31.12.2022. I risultati sono messi a disposizione dal Servizio Orientamento al Lavoro e Placement UNIMORE e dalla Direzione Pianificazione, Valutazione, SIA attraverso la piattaforma AlmaLaurea Tirocini. Il documento con l'elaborazione dei dati è redatto dall'Ufficio Stage del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane.

Per ciò che attiene i risultati relativi alle opinioni di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nell'arco del 2022, sono stati restituiti 31 questionari (dato in sensibile calo rispetto al 2021, quando ne erano stati restituiti 47: la flessione è da correlare con l'incremento del numero degli studenti già impegnati in attività lavorative - vedi qui Quadro B.7) da parte di tutor aziendali, dai quali emerge una complessiva soddisfazione nei confronti del CdS. In particolare evinciamo che:

- le competenze di base del tirocinante sono state ritenute adeguate dal 100% dei rispondenti (più sì che no: 38,71%; decisamente sì: 61,29%);

- il tirocinante ha svolto con impegno l'attività in azienda (più sì che no: 12,90%; decisamente sì: 87,10%);

- le competenze/capacità che il tirocinante ha dimostrato di aver sviluppato nel corso dell'esperienza di tirocinio sono state:
B3A) competenze tecnico-professionali (più sì che no 35,48%; decisamente sì 64,52%);

- B3B) competenze nell'uso di strumenti e dispositivi specifici (decisamente no 3,23%; più no che sì 6,45, più sì che no 32,26%; decisamente sì 58,06%);

- B3D) capacità di adattamento alle nuove situazioni (più sì che no 16,13%; decisamente sì 83,87%)

- B3E) capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze del tutor aziendale (decisamente no 3,23%; più sì

che no 19,35%; decisamente sì 77,42%);

B3F) capacità di affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni innovative e alternative nella gestione di un lavoro (più no che sì 3,23%; più sì che no 21,26%; decisamente sì 76,70%).

B3G) capacità di lavorare in gruppo (decisamente no 3,23%; più sì che no 9,68%; decisamente sì 87,10%);

Per tutte queste voci, pur con qualche flessione rispetto al 2021, il riscontro appare dunque positivo, mentre la padronanza delle lingue straniere risulta nell'esperienza del tirocinio la competenza meno sviluppata (decisamente no 3,23%; più no che sì 12,90%; più sì che no: 32,26%; decisamente sì: 38,71%);

- gli obiettivi formativi previsti dal tirocinio sono stati raggiunti (più sì che no: 22,58%; decisamente sì 77,42%);

- i rispondenti si dicono complessivamente molto soddisfatti dell'attività dei tirocinanti (più sì che no: 9,68%; decisamente sì 90,32%).

Vi è soddisfazione diffusa anche circa il servizio di attivazione e gestione del tirocinio da parte dell'Università (più no che sì 3,23%; più sì che no: 22,58%; decisamente sì 67,74%); alla domanda circa suggerimenti e criticità del servizio di gestione del tirocinio (commenti a testo libero) due degli 8 rispondenti lamentano la difficoltà di comunicazione con i responsabili del servizio, uno palesa l'esigenza di una maggiore chiarezza riguardo alle modalità di stesura della relazione finale e un altro lamenta la mancata assegnazione da parte del tutor accademico di un obiettivo pratico da perseguire nel corso del tirocinio. Di segno positivo gli altri commenti a testo libero, in cui si esclude la presenza di criticità, si elogiano la professionalità e la tempestività della gestione e si insiste sulla positività dell'esperienza di tirocinio tanto per il/la tirocinante che per il/la tutor aziendale, anche sul piano del dialogo formativo e culturale..

Da parte dei 27 rispondenti vengono inoltre riconosciuti al tirocinante numerosi punti di forza (commenti a testo libero): dalle competenze tecnico-professionali e comunicative al rigore e alla generosità dell'impegno, dalla serietà appassionata delle motivazioni al desiderio di apprendere e di approfondire, dalla capacità di osservare e di leggere le situazioni e i bisogni a quella di collaborare in una équipe, di adattarsi ai diversi contesti e di istituire relazioni efficaci, di mettere a frutto la propria inventiva progettuale.

Le eventuali aree di miglioramento del tirocinante (commenti a testo libero; 17 i rispondenti), di là dai rilievi relativi all'esigenza ineludibile di maturare con l'esperienza sul campo le competenze anche amministrative relative alle buone prassi del lavoro quotidiano, riguardano l'autonomia nella gestione dei tempi e delle dinamiche di gruppo e la sicurezza nei momenti di comunicazione diretta, lo spirito di iniziativa o l'intraprendenza, le capacità autoriflessive di decodificazione dell'intervento educativo sul piano interpretativo e organizzativo, le capacità di problem solving e di programmazione degli obiettivi in funzione dei diversi contesti, degli imprevisti e dei targets particolari

Ad ogni modo, riguardo alla domanda: A seguito del tirocinio, l'azienda ha fatto un'offerta di lavoro al tirocinante?, si registrano nell'anno di riferimento 6 risposte affermative (due degli interpellati non hanno risposto, in numero inferiore rispetto al 2021, quando l'offerta lavorativa aveva interessato 10 casi. Le forme di collaborazione offerte ai tirocinanti sono così articolate: contratto dipendente a tempo determinato (2), contratto di collaborazione occasionale (2), lavoro autonomo effettivo, senza vincoli di subordinazione (anche con partita IVA (1), altro (1).

Nell'ambito delle proposte di qualificazione dell'offerta formativa, in relazione al riconoscimento ufficiale del titolo di studio necessario per esercitare la professione (L.205/2017) e dell'emendamento alla Legge di Bilancio del 2017 relativo alla Disciplina di riordino delle professioni dell'Educatore professionale socio-pedagogico e del Pedagogista, il Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore del Comitato d'Indirizzo ha valutato di grande rilevanza il potenziamento dell'esperienza del tirocinio, anche in risposta ai nuovi e diversificati sbocchi professionali.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: opinioni enti e imprese stage - 2022

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare Anno 2022



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

20/03/2023

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa/struttura-organizzativa-aq.html>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

03/06/2024

Tutti i corsi di studio che afferiscono al Dipartimento di Educazione e Scienze umane fanno riferimento al responsabile AQ di Dipartimento per i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e per il coordinamento delle azioni di AQ tra i corsi di studio.

Il Referente AQ del CdS è il Presidente del Corso di Laurea magistrale, prof. Giorgio Zanetti, coadiuvato dal Gruppo di gestione AQ del CdS, così composto:

CARLO ALTINI

RITA BERTOZZI

BARBARA CHITUSSI

MIRCO GUERRIERI (in rappresentanza degli studenti)

Nel dettaglio, si rimanda al pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

03/06/2024

Verifica dei risultati e monitoraggio generale della qualità del CdS

- Periodicità: semestrale, in occasione della compilazione della sezione 1 (entro il mese di febbraio) e delle sezioni 2, 3 e 3 (entro il mese di ottobre) della Relazione Annuale di Monitoraggio AQ del CdS.
- Azioni: Ricognizione dei dati disponibili (questionari di valutazione della didattica, Almalaurea, suggerimenti e criticità segnalati dai docenti, dagli studenti e dai loro rappresentanti); individuazione delle azioni correttive da intraprendere
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

15/03/2024

Il Gruppo di Gestione della Qualità del CdS si è riunito più volte nel corso del 2023, per lavorare alle varie sezioni della Relazione Annuale di Monitoraggio (RAM) dell'Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS.

Nel 2023, è stato inoltre redatto il nuovo Rapporto di Riesame Ciclico.

I documenti elaborati dal Gruppo di Gestione della Qualità sono poi stati discussi, rielaborati e approvati collegialmente dal Consiglio del CdS.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D5 | Progettazione del CdS

20/03/2023

▶ QUADRO D6 | Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

20/03/2023

▶ QUADRO D7 | Relazione illustrativa specifica per i Corsi di Area Sanitaria

20/03/2023



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche
Nome del corso in inglese	Pedagogy
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.des.unimore.it/it/didattica/corsi-di-laurea-magistrale-informazioni-general/scienze-pedagogiche-laurea-magistrale-0
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo R²D



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione



Docenti di altre Università



Referenti e Strutture



Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	ZANETTI Giorgio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane (Dipartimento Legge 240)



Docenti di Riferimento

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	MACRO SETTORE	QUALIFICA	PESO	INSEGNAMENTO ASSOCIATO
1.	BTRRTI72H65H223Q	BERTOZZI	Rita	SPS/08	14/C2	PA	1	
2.	CLRMMR60M45G203J	CALARESU	Emilia Maria	L-LIN/01	10/G1	PA	1	
3.	CNTNMR61P69D166U	CONTINI	Annamaria	M-FIL/04	11/C4	PO	1	
4.	MNIRRT69P53G273C	MINEO	Roberta	M-PSI/07	11/E4	RU	1	
5.	SLSSMN74T69C615V	SALUSTRI	Simona	M-PED/02	11/D1	PA	1	
6.	ZNTGRG54S26F257S	ZANETTI	Giorgio	L-FIL- LET/11	10/F2	PO	1	



Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

Scienze Pedagogiche



Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
GUERRIERI	MIRCO	203656@studenti.unimore.it	
POMARICO	FELICIA	238977@studenti.unimore.it	



Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
ALTINI	CARLO
BERTOZZI	RITA
CHITUSSI	BARBARA
GUERRIERI	MIRCO
ZANETTI	GIORGIO



Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
CHITUSSI	Barbara		Docente di ruolo
ALTINI	Carlo		Docente di ruolo
BERTOZZI	Rita		Docente di ruolo



Programmazione degli accessi



Sedi del Corso

Sede del corso: Viale Timavo, 93 42121 - REGGIO EMILIA	
Data di inizio dell'attività didattica	23/09/2024
Studenti previsti	110

Eventuali Curriculum

Scienze umane per la ricerca pedagogica	83-251^2021^83-251-2^246
Consulenza e progettazione educative	83-251^2024^83-251-1^246
Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale	83-251^2024^83-251-2^246

Sede di riferimento Docenti, Figure Specialistiche e Tutor

Sede di riferimento DOCENTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	SEDE
MINEO	Roberta	MNIRRT69P53G273C	REGGIO EMILIA
ZANETTI	Giorgio	ZNTGRG54S26F257S	REGGIO EMILIA
SALUSTRI	Simona	SLSSMN74T69C615V	REGGIO EMILIA
CALARESU	Emilia Maria	CLRMMR60M45G203J	REGGIO EMILIA
CONTINI	Annamaria	CNTNMR61P69D166U	REGGIO EMILIA
BERTOZZI	Rita	BRTRTI72H65H223Q	REGGIO EMILIA

Sede di riferimento FIGURE SPECIALISTICHE

--	--	--	--

COGNOME	NOME	SEDE
---------	------	------

Figure specialistiche del settore non indicate

Sede di riferimento TUTOR

COGNOME	NOME	SEDE
CHITUSSI	Barbara	REGGIO EMILIA
ALTINI	Carlo	REGGIO EMILIA
BERTOZZI	Rita	REGGIO EMILIA



Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso	83-251^2024^PDS0-2024^246
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento



Data di approvazione della struttura didattica	02/05/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/05/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	28/03/2007 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	22/01/2008



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La denominazione del corso è chiara e comprensibile per gli studenti. Le parti sociali sono state consultate. Gli obiettivi formativi specifici sono descritti in modo dettagliato, e le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono precisati. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono definite in modo chiaro ed è prevista la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente con modalità definite nel regolamento didattico del Corso di studio. La scelta delle attività formative è coerente con gli obiettivi. Alla prova finale è destinata una quantità congrua di crediti.

La progettazione è stata eseguita in modo corretto. Le risorse disponibili sono sufficienti.

Requisiti di efficienza: il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente nel corso attivo nel precedente anno è al di sotto della media di Ateneo. Il personale docente della Facoltà risulta efficientemente utilizzato. Il corso preesistente ha registrato una lieve diminuzione degli iscritti nell'ultimo anno; il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno è circa dell'8%. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti mediante la risposta al questionario di valutazione della didattica risulta buono.



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

Linee guida ANVUR

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

La denominazione del corso è chiara e comprensibile per gli studenti. Le parti sociali sono state consultate. Gli obiettivi formativi specifici sono descritti in modo dettagliato, e le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono precisati. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono definite in modo chiaro ed è prevista la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente con modalità definite nel regolamento didattico del Corso di studio. La scelta delle attività formative è coerente con gli obiettivi. Alla prova finale è destinata una quantità congrua di crediti.

La progettazione è stata eseguita in modo corretto. Le risorse disponibili sono sufficienti.

Requisiti di efficienza: il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente nel corso attivo nel precedente anno è al di sotto della media di Ateneo. Il personale docente della Facoltà risulta efficientemente utilizzato. Il corso preesistente ha registrato una lieve diminuzione degli iscritti nell'ultimo anno; il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno è circa dell'8%. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti mediante la risposta al questionario di valutazione della didattica risulta buono.



Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento



Il Comitato Regionale di Coordinamento nella seduta del 22 gennaio 2008 ha espresso unanime parere favorevole all'istituzione del corso.

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2023	172402266	Coordinamento pedagogico e valutazione formativa <i>semestrale</i>	M-PED/04	Antonio GARIBOLDI CV <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-PED/03	42
2	2024	172404657	Criminologia clinica e penitenziaria <i>semestrale</i>	MED/43	Susanna PIETRALUNGA CV <i>Professore Associato confermato</i>	MED/43	42
3	2024	172404658	Diritto comparato dei minori con laboratorio <i>semestrale</i>	IUS/02	Maria Donata PANFORTI CV <i>Professore Ordinario</i>	IUS/02	66
4	2024	172404969	Economia applicata <i>semestrale</i>	SECS-P/06	Fittizio DOCENTE		42
5	2024	172404659	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio <i>semestrale</i>	M-FIL/04	Docente di riferimento Annamaria CONTINI CV <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-FIL/04	49
6	2024	172404659	Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio <i>semestrale</i>	M-FIL/04	Daniela LANZI CV		24
7	2024	172404660	Filosofia morale <i>semestrale</i>	M-FIL/03	Barbara CHITUSSI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-FIL/03	42
8	2024	172404871	Histories of literacy: social change and conflict <i>semestrale</i>	M-PED/02	Fittizio DOCENTE		21
9	2024	172404871	Histories of literacy: social change and conflict <i>semestrale</i>	M-PED/02	Andrea MARIUZZO CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-PED/02	7
10	2024	172404661	Laboratorio di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione) <i>semestrale</i>	M-PED/03	Fittizio DOCENTE		24
11	2024	172404663	Laboratorio di statistica sociale <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore	Franco TORELLI CV <i>Attivita' di</i>	SECS-S/01	24

				dell'attivit� formativa	<i>insegnamento</i> (art. 23 L. 240/10)		
12	2024	172404664	Lingua inglese <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivit� formativa	Fittizio DOCENTE		27
13	2024	172404664	Lingua inglese <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivit� formativa	Annalisa SEZZI CV <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno</i> (art. 24 c.3-b L. 240/10)	L-LIN/12	1
14	2024	172404666	Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione) <i>semestrale</i>	M-PED/03	Paola DAMIANI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M- PED/03	42
15	2024	172404667	Pragmatica della comunicazione parlata e scritta <i>semestrale</i>	L-LIN/01	Docente di riferimento Emilia Maria CALARESU CV <i>Professore Associato confermato</i>	L-LIN/01	42
16	2023	172402301	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/04	Fittizio DOCENTE		56
17	2024	172404668	Psicologia clinica <i>semestrale</i>	M-PSI/08	Docente di riferimento Roberta MINEO CV <i>Ricercatore confermato</i>	M- PSI/07	42
18	2023	172402303	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni) <i>semestrale</i>	M-PSI/05	Gian Antonio DI BERNARDO CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M- PSI/05	42
19	2024	172404891	Quantitative research methods in education and language acquisition <i>semestrale</i>	L-LIN/02	Gabriele PALLOTTI CV <i>Professore Ordinario</i>	L-LIN/02	7
20	2024	172404891	Quantitative research methods in education and language acquisition <i>semestrale</i>	L-LIN/02	Anna SIYANOVA		21
21	2024	172404669	Religione e politica <i>semestrale</i>	M-STO/07	Federico RUOZZI CV <i>Professore</i>	M- STO/07	42

Associato (L.
240/10)

22	2024	172404670	Religious literacy and intercultural education <i>semestrale</i>	M-STO/07	Francesca CAEDDU CV <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	M-STO/04	28
23	2024	172404671	Sociologia delle politiche educative con laboratorio <i>semestrale</i>	SPS/08	Docente di riferimento Rita BERTOZZI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	SPS/08	47
24	2024	172404672	Statistica sociale <i>semestrale</i>	SECS-S/05	Franco TORELLI CV <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	SECS-S/01	28
25	2024	172404673	Storia culturale dell'educazione (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) <i>annuale</i>	M-PED/02	Fulvio DE GIORGI CV <i>Professore Ordinario</i>	M-PED/02	56
26	2024	172404676	Storia dell'idea d'Europa <i>semestrale</i>	M-STO/02	Niccolò ² GUASTI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-STO/02	42
27	2023	172402320	Storia della filosofia <i>semestrale</i>	M-FIL/06	Carlo ALTINI CV <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-FIL/06	42
28	2024	172404675	Storia della globalizzazione <i>semestrale</i>	M-STO/04	Silvia SCATENA CV <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-STO/07	42
29	2024	172404677	Storia sociale dei processi di alfabetizzazione (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia sociale dei processi di alfabetizzazione) <i>annuale</i>	M-PED/02	Docente di riferimento Simona SALUSTRI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-PED/02	56
30	2024	172404679	Tecnologie per l'inclusione (modulo di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio + tecnologie per l'inclusione) <i>semestrale</i>	ING-INF/05	Guido BORGHI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ING-INF/05	28
31	2024	172404680	Teoria e storia dei generi narrativi <i>semestrale</i>	L-FIL-LET/11	Docente di riferimento Giorgio ZANETTI CV <i>Professore Ordinario</i>	L-FIL-LET/11	56

32	2023	172402325	Teorie e metodi della formazione (modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) <i>annuale</i>	M-PED/03	Chiara BERTOLINI CV <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	M-PED/03	56
33	2024	172404682	Teorie e metodi educativi (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) <i>annuale</i>	M-PED/01	Docente di riferimento Simona SALUSTRI CV <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	M-PED/02	42
						ore totali	1228

**Curriculum: Scienze umane per la ricerca pedagogica**

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>Teorie e metodi educativi (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>	30	30	28 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>Storia culturale dell'educazione (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>Teorie e metodi della formazione (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/03 Filosofia morale ↳ <i>Filosofia morale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	20	20	14 - 28
	M-FIL/04 Estetica ↳ <i>Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-FIL/06 Storia della filosofia ↳ <i>Storia della filosofia (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline psicologiche,	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	18	18	18 - 24

sociologiche e antropologiche	↳ <i>Psicologia dei processi dell'apprendimento (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	M-PSI/05 Psicologia sociale			
	↳ <i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi			
	↳ <i>Sociologia delle politiche educative con laboratorio (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti		68	60 - 82	

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	38	20	14 - 28 min 12
	↳ <i>Teoria e storia dei generi narrativi (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	L-LIN/01 Glottologia e linguistica			
	↳ <i>Pragmatica della comunicazione parlata e scritta (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	↳ <i>Pedagogia dell'inclusione (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-STO/02 Storia moderna			
	↳ <i>Storia dell'idea d'Europa (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
	M-STO/04 Storia contemporanea			
	↳ <i>Storia della globalizzazione (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>			
M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese				
↳ <i>Religione e politica (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>				

Totale attività Affini		20	14 - 28
-------------------------------	--	----	---------

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		20	20 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	0 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		32	32 - 34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum Scienze umane per la ricerca pedagogica:	120	106 - 144

Curriculum: Consulenza e progettazione educative

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale ↳ <i>Teorie e metodi educativi (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i>	30	30	28 - 30
	M-PED/02 Storia della pedagogia ↳ <i>Storia culturale dell'educazione (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale ↳ <i>Teorie e metodi della formazione (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			

	M-PED/04 Pedagogia sperimentale ↳ <i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i>			
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/03 Filosofia morale ↳ <i>Filosofia morale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> M-FIL/04 Estetica ↳ <i>Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	14	14	14 - 28
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione ↳ <i>Psicologia dei processi dell'apprendimento (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> M-PSI/05 Psicologia sociale ↳ <i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi ↳ <i>Sociologia delle politiche educative con laboratorio (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	18 - 24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti			62	60 - 82

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	IUS/02 Diritto privato comparato ↳ <i>Diritto comparato dei minori con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i> M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	24	14 - 28 min 12

↳ <i>Coordinamento pedagogico e valutazione formativa (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>		
M-PSI/08 Psicologia clinica		
↳ <i>Psicologia clinica (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>		
MED/43 Medicina legale		
↳ <i>Criminologia clinica e penitenziaria (1 anno) - 6 CFU - semestrale</i>		
SECS-S/05 Statistica sociale		
↳ <i>Statistica sociale (1 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>		
Totale attività Affini	24	14 - 28

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		20	20 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	0 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		34	32 - 34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Consulenza e progettazione educative</i>:	120	106 - 144

Curriculum: Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	<p>M-PED/01 Pedagogia generale e sociale</p> <hr/> <p>↳ <i>Teorie e metodi educativi (1 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PED/02 Storia della pedagogia</p> <hr/> <p>↳ <i>Storia sociale dei processi di alfabetizzazione (1 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale</p> <hr/> <p>↳ <i>Teorie e metodi della formazione (2 anno) - 6 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PED/04 Pedagogia sperimentale</p> <hr/> <p>↳ <i>Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (2 anno) - 8 CFU - annuale - obbl</i></p> <hr/>	28	28	28 - 30
Discipline filosofiche e storiche	<p>M-FIL/03 Filosofia morale</p> <hr/> <p>↳ <i>Filosofia morale (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-FIL/04 Estetica</p> <hr/> <p>↳ <i>Filosofia delle arti e dei processi simbolici con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	14	14	14 - 28
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	<p>M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione</p> <hr/> <p>↳ <i>Psicologia dei processi dell'apprendimento (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>M-PSI/05 Psicologia sociale</p> <hr/> <p>↳ <i>Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi</p> <hr/> <p>↳ <i>Sociologia delle politiche educative con laboratorio (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	18	18	18 - 24
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				

Totale attività caratterizzanti

60

60 -
82

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	32	28	14 - 28 min 12
	↳ <i>Tecnologie per l'inclusione (1 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
	IUS/02 Diritto privato comparato			
	↳ <i>Diritto comparato dei minori con laboratorio (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>			
	L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne			
	↳ <i>Aspetti del plurilinguismo contemporaneo (2 anno) - 4 CFU - semestrale</i>			
	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale			
	↳ <i>Laboratorio di Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (1 anno) - 2 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>Pedagogia dell'inclusione con laboratorio (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	↳ <i>Pedagogia e didattica delle competenze trasversali (2 anno) - 4 CFU - semestrale - obbl</i>			
M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	28	14 - 28		
↳ <i>Analfabetismo religioso: storia e strumenti di contrasto (2 anno) - 4 CFU - semestrale</i>				
Totale attività Affini				

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		20	20 - 20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4 - 4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-

Tirocini formativi e di orientamento	-	-
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	0 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d	4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-
Totale Altre Attività	32	32 - 34

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti nel curriculum <i>Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale</i>:	120	106 - 144



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti R^{AD}

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	28	30	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/06 Storia della filosofia	14	28	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:				-
Totale Attività Caratterizzanti				60 - 82



Attività affini R^aD

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	14	28	12
Totale Attività Affini			14 - 28



Altre attività R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	4	4
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		32 - 34	



Riepilogo CFU

R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	106 - 144



Comunicazioni dell'ateneo al CUN

R^aD

Il progetto di modifica dell'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche riguarda essenzialmente l'introduzione di un nuovo curriculum: «Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale», rivolto allo sviluppo di approfondite competenze culturali, progettuali e applicative funzionali all'analisi e all'implementazione dei processi di inclusione sociale nei differenti contesti di vita e nelle differenti età della vita, attraverso un approccio di tipo inter- e transdisciplinare necessario per affrontare la complessità dell'orizzonte educativo attuale e futuro. Invero le problematiche relative all'inclusione sociale appaiono oggi più che mai all'ordine del giorno, fra accelerazione dei processi di interdipendenza e crescita delle disuguaglianze, con una varietà forse senza precedenti di sfaccettature e di ambiti di intervento. Ciò motiva l'introduzione fra le discipline caratterizzanti del curriculum proposto di un nuovo insegnamento pedagogico specificamente dedicato al tema dell'inclusione, nonché di un più ampio ventaglio di attività affini e integrative, finalizzate all'approfondimento di aspetti particolari della problematica complessiva e utili a garantire agli studenti un percorso flessibile, tale da consentire loro di personalizzare maggiormente il loro iter formativo. Si ricorda che la proposta del nuovo curriculum si iscrive nel quadro del Progetto «Analfabetismi ad alto costo sociale: strumenti di ricerca per la loro riduzione» in forza del quale il Dipartimento di Educazione e Scienze umane di UNIMORE ha conseguito nel 2023 il riconoscimento ministeriale di «Dipartimento di Eccellenza».



Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

R^aD



Note relative alle attività di base

R^aD



Note relative alle altre attività

R^aD



Note relative alle attività caratterizzanti
R&D